



COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO
Città Metropolitana di Roma Capitale

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 1
Del 28-01-2021

Oggetto: COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA, IN HOUSE, SOTTOPOSTO AL "CONTROLLO ANALOGO" ATTO D'INDIRIZZO

L'anno duemilaventuno il giorno ventotto del mese di gennaio alle ore 18:30, si è riunita in modalità "a distanza", tramite videoconferenza, secondo quanto disposto con l'art. 73 del D.L. 18 del 17 MARZO 2020 e con il decreto sindacale n. 27 del 26.03.2020.

Partecipa all'adunanza in videoconferenza il Segretario Comunale Dott.ssa Maddalena Piedimonte.

Intervengono, tutti in videoconferenza, i Signori Consiglieri comunali assegnati a questo Comune e in carica:

RICCARDO TRAVAGLINI	P	BALDELLI EMANUELE	P
VALENTINA PIREDDA	P	POLINARI FULVIA	A
LUCIA PEDICINO	A	GLORIA CARLA	P
GINO GUADAGNOLI	P	ROSSI EMILIANO	P
NOEMI SABBATINI	P	SIROTTI FRANCESCA	P
MICHELE INCECCHI	P	GALDIERO LUIGI	P
ILARIA PROIETTI	P		

ne risultano presenti n. 11 e assenti n. 2.

Assume la presidenza il Sig. RICCARDO TRAVAGLINI in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO assistito dal Segretario Comunale Dott.ssa Maddalena Piedimonte che ne cura la verbalizzazione.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere l'argomento all'ordine del giorno

Verbale n.1

TRAVAGLINI – Sindaco Buonasera a tutti. Iniziamo con la seduta di Consiglio comunale. Vi informo che questa sera presiederò io il Consiglio ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del TUEL, in quanto sia il Presidente Emanuele Baldelli che il Vicepresidente Luigi Galdiero hanno prodotto le loro dimissioni dalla carica. Do la parola direttamente al Segretario comunale per procedere all'appello. Grazie.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Buonasera a tutti. Travaglini (presente); Piredda (presente); Pedicino (assente); Guadagnoli (presente); Sabbatini (presente); Incecchi (presente); Proietti (presente); Baldelli (presente); Polinari (assente); Gloria (presente); Rossi (presente); Sirotti (presente); Galdiero (presente).

Presenti 11 Assenti 2 (Pedicino e Polinari)

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Constatato il numero legale, dichiaro aperta l'Assemblea. **“Comunicazioni del Sindaco”** Iniziamo questo Consiglio con il primo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto “Comunicazioni del Sindaco”. Tengo innanzitutto a ringraziare sia il Presidente Emanuele Baldelli che il Vicepresidente Luigi Galdiero per il lavoro che hanno svolto fino ad oggi tenendo le sedute di questo Consiglio comunale. Non avendo ovviamente altra carica disponibile, in questi casi è il Sindaco che assume la Presidenza dell'aula. Mi auguro che questo sia per il tempo strettamente necessario affinché i Gruppi possano trovare un accordo di concerto e, quindi, individuare il nuovo Presidente e il nuovo Vicepresidente. Come ben sapete, vi ho inviato un punto all'ordine del giorno aggiuntivo proprio per la nomina del Presidente e del Vicepresidente. Naturalmente, spetterà al Consiglio decidere in merito. Per quanto riguarda, invece, le comunicazioni del Sindaco, ringrazio l'assessore Luca Mallamo, che si è dimesso qualche giorno fa per motivi strettamente personali, al quale comunque ho affidato un incarico a titolo gratuito di collaborazione proprio per seguire la problematica della ferrovia Roma Nord e, quindi, del nuovo raddoppio che a breve prenderà avvio nella fase di cantierizzazione, che è prevista nei primi giorni di aprile. È un'opera importante, che necessitava di grande supporto, e Luca ci ha aiutato in questo periodo, anche essendo il promotore del Tavolo dell'osservatorio, con tutti quanti i Comuni. Sapete quanto lavoro lì c'è da fare. Quindi, ringrazio Luca e gli auguro buon lavoro per il nuovo incarico. Desidero, inoltre, informarvi che con la deliberazione n. 2 del 25/01/2021 è stata ricomposta la Giunta comunale, con l'ingresso del nuovo assessore Emanuele Baldelli, al quale va il mio in bocca al lupo e il mio augurio. Vi elenco speditamente quali sono le deleghe che abbiamo assegnato ad ogni singolo assessore: Lucia Pedicino, assessore a sociale, cultura ed eventi, sport e politiche giovanili, promozioni del territorio, turismo e politiche del lavoro; Valentina Piredda, Vice Sindaco e assessore a bilancio, risorse umane, urbanistica, società pubbliche, farmacia, patrimonio, servizi cimiteriali e sicurezza; Gino Guadagnoli, assessore a lavori pubblici, manutenzioni e politiche scolastiche e protezione civile; Emanuele Baldelli, assessore ad attività produttive, commercio, agricoltura, ambiente, rifiuti, informatizzazione, trasporti e viabilità e finanziamenti europei. Faccio un in bocca al lupo alla nuova Giunta per questo anno e mezzo di mandato, con l'augurio che possiate raggiungere tutti gli obiettivi. Vi dicevo prima che, con protocollo n. 1497 del 26/01/2021, il Presidente Baldelli ha formalizzato le sue dimissioni e che, con protocollo n. 1545 del 27/01/2021, anche il Vicepresidente Galdiero ha formalizzato le sue dimissioni. Vi voglio aggiornare anche su ulteriori notizie importanti. Ovviamente è giusto informare sia il Consiglio comunale sia la popolazione rispetto all'emergenza Covid. Finalmente l'ASL si è dotata di una piattaforma informatica, che ha messo a disposizione anche dei Sindaci del territorio. Prima avevamo dei dati molto confusi, c'erano addirittura dei doppioni all'interno di questi file. È stata fatta una grande pulizia e un grande lavoro da parte dell'ASL e finalmente abbiamo i dati in tempo reale e aggiornati del numero dei positivi, ma soprattutto dell'avanzamento della loro malattia e del loro stato di salute. Al momento abbiamo quindici positivi, fortunatamente tutti con sintomi non gravi, ai quali facciamo il nostro migliore in bocca al lupo. Continuano intanto nel territorio comunale le sanificazioni dei parco giochi comunali, con servizio di apertura e chiusura, così da far fruire ai nostri ragazzi queste aree in totale sicurezza. Per quanto riguarda i lavori pubblici che stanno per

partire, mercoledì mattina, se il tempo lo permetterà, inizieranno i lavori di rifacimento del manto stradale per via di Val Cesara, per via Pietro Antonini e per via di Vallelunga, il cui primo tratto è di esclusiva competenza del Comune di Castelnuovo di Porto, perché, come ben sapete, la strada Vallelunga prende tre Comuni, Castelnuovo, Morlupo e Capena. Sempre per quanto riguarda Vallelunga, ho emesso un'ordinanza sindacale qualche giorno fa in quanto si ripete ormai da tantissimi anni un allagamento che produce gravi disagi alla viabilità, ragion per cui con il fatto che anche via Montefiore è stata interdetta per il crollo di una parte di una scarpata sabbiosa abbiamo ritenuto necessario mettere in sicurezza via di Vallelunga garantendo il deflusso delle acque. Abbiamo fatto un'ordinanza alla proprietaria del terreno, che ringrazio per averci consentito di fare dei buchi sul parapetto della propria recinzione così da far defluire l'acqua, e abbiamo sistemato tutte le buche più grandi. Comunque, questa strada sarà oggetto di un intervento di 300.000 euro grazie al finanziamento fatto insieme al Comune di Capena, per cui i lavori verranno avviati a breve. Oggi ho visto che finalmente abbiamo anche finito viale Caduti in Guerra. Ringrazio i cittadini per i disagi che hanno avuto. Su via Montefiore c'è un altro grosso problema. Come sapete, la competenza è di Città metropolitana, che ha affidato i lavori in somma urgenza, in pochi giorni, dopo l'ordinanza sindacale. Stanno per consegnarci i lavori, è quasi finita la messa in sicurezza di quella scarpata; quindi, a breve riapriremo tutte e due le corsie. Infine, l'assessore Guadagnoli mi informa che è stato dato avvio alla nuova area cani in località Monte Maj e che la ditta Cellitti Roberto sta sistemando i tratti stradali più pericolosi in tutto il territorio comunale. Per quanto riguarda la parte del sociale, comunico che è ancora aperto l'avviso per la richiesta di buoni spesa e farmacia comunale a sostegno delle fasce più deboli della popolazione. Per quanto riguarda il problema ferrovia, hanno accolto totalmente le istanze del Comune di Castelnuovo di Porto su tutte quante le criticità. Abbiamo visto in maniera informale tutto il progetto esecutivo, che in questi giorni l'ente affidatario dei lavori, che è la CMB, trasmetterà ad ASTRAL. Ebbene, tutte quelle che erano le criticità rispetto al secondo distributore dell'Agip che sarebbe andato in chiusura, della pizzeria nel portico, addirittura della previsione della demolizione di una casa in via di Belvedere, sono tutte criticità che sono state superate con la progettazione esecutiva. A breve prenderanno il via i lavori. Noi pensiamo che per i primi di aprile potrebbero andare in avvio i lavori con le prime palificazioni, quindi con la messa in sicurezza della Flaminia, l'allargamento della Flaminia e le successive opere per quanto riguarda la ferrovia. Chiaramente, non appena avremo notizie più certe sull'inizio dei lavori, daremo ulteriore informazione al Consiglio comunale, in quanto sicuramente la ferrovia subirà una chiusura e la Flaminia subirà una chiusura di parte delle carreggiate stradali. Quindi, con tempestività Informeremo sia la popolazione sia il Consiglio comunale. Per quanto riguarda la caserma, è arrivata finalmente la deroga per l'immobile. Vi ricordate il problema relativo alla classificazione d'uso, quindi alla Classe IV, in quanto immobile strategico sul Piano di protezione civile. Il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri ha trasmesso, con nota protocollo del 19/01/2021, la deroga per la classe d'uso. Quindi, è ascrivibile alla Classe III d'uso. Pertanto, i signori Silvagni sono nelle condizioni di procedere alla sottoscrizione dell'atto di impegno e al successivo contratto. Quindi, quello che era il grande problema del miglioramento sismico è stato superato. Le comunicazioni del Sindaco sono terminate. Se non ci sono osservazioni da parte dei Gruppi, possiamo andare avanti.

GALDIERO Sindaco, vorrei dire una cosa.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego, consigliere.

GALDIERO Chiedo scusa. Chiedo al Segretario comunale, ferma restando l'esclusione dei quattro consiglieri di minoranza, di constatare il numero legale.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Perché l'esclusione, scusi? Se è presente.

GALDIERO No, perché se manca il numero legale esclusi i consiglieri di minoranza noi abbandoniamo il Consiglio. Quindi, vorrei che il Segretario comunale contasse la maggioranza, dopodiché noi siamo pronti ad abbandonare il Consiglio comunale. Vorrei parlare con il Segretario comunale, Presidente.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego, prego. Però, la maggioranza va verificata nell'imminenza.

GALDIERO Ma lei stava parlando, Presidente, quindi per questione di buona decenza non abbiamo voluto interromperla.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego.

INTERVENTO Non sento la Segretaria, però.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego, Segretaria.

PIEDIMONTE – Segretario Generale

Piredda, Proietti, Incecchi, Guadagnoli, Baldelli, Sabbatini. Giusto?

GALDIERO Sì. Quindi, non c'è il numero legale.

INCECCHI Scusa, Luigi, che cosa vuol dire che non c'è il numero legale? Perché, tu ti sei alzato già? No.

GALDIERO L'ho detto prima, consigliere Incecchi. Lei arriva sempre dopo alle cose. Ho chiesto la constatazione del numero legale della maggioranza, perché noi siamo disposti, qualora non ci fosse il numero legale della maggioranza, ad allontanarci dal Consiglio. È chiaro, è italiano. È semplicissimo, guardi.

GLORIA Scusate, ma non è il Segretario comunale che deve verificare questa cosa?

GALDIERO Lo sta verificando, infatti, Carla. Ci ha già detto "sono in sei", quindi non sono in sette...

BALDELLI – Assessore Scusate, ma un consigliere vale uno a prescindere dal Gruppo di appartenenza. Credo che su questo siamo tutti d'accordo. Pertanto, bisogna constatare l'effettiva presenza dei consiglieri. Laddove non ci fossero dei consiglieri, verrebbe meno il numero legale. Il Regolamento del Consiglio prevede che fino a sette consiglieri presenti, escluso il Sindaco, la seduta va avanti.

GALDIERO Perfetto. Allora, assessore Baldelli, la minoranza abbandona il Consiglio.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Svolgendo io oggi le funzioni di Presidente del Consiglio, quindi non di Sindaco, forse la regolarità della seduta dovremmo verificarla sui consiglieri presenti.

GALDIERO Guardi, mi sembra l'articolo 51. Lei non fa testo Sindaco, perché è Presidente del Consiglio comunale. Comunque, per quello che mi riguarda Crescere Insieme abbandona il Consiglio. Credo che i colleghi della minoranza...

GUADAGNOLI – Assessore Mi sembra che in questo momento l'adunanza si possa fare perché il numero dei consiglieri c'è.

GALDIERO Ma l'ho anticipato, assessore Guadagnoli. Okay, allora esco immediatamente. Grazie. Io esco immediatamente. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

TRAVAGLINI – Sindaco Scusate, scusate...

GLORIA Io sentirei il Segretario comunale. Il Sindaco, in qualità di Presidente del Consiglio, si è espresso, adesso sentiamo il Segretario comunale.

INTERVENTO Scusate, ma se avete risposto all'appello siete presenti.

(Intervento fuori microfono)

PIEDIMONTE – Segretario Generale ...ho contato i consiglieri della maggioranza. A questo punto, o uscite e conto solo la maggioranza...

GALDIERO Dottoressa, io l'ho anticipato prima. Io parlo italiano. Ho detto: fermo restando che siamo disposti ad abbandonare il Consiglio, cortesemente può numerare la maggioranza? Se sono sei, in questo momento preciso noi abbandoniamo.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Mi scusi, consigliere, però finché non abbandona noi questa verifica non dobbiamo farla. Lei abbandoni l'aula e noi facciamo la verifica.

GALDIERO Perfetto, Sindaco. Tranquillamente, abbandono subito, proprio in questo momento.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Così è previsto da Regolamento. Grazie.

GALDIERO Perfetto. Grazie.

INTERVENTO E la cittadinanza la ringrazia.

INTERVENTO Questo è ostruzionismo.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Io direi che possiamo fare una verifica con l'appello, Segretario. Quindi, procediamo con l'appello per verificare i presenti.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Non devo contare il Sindaco, però. Se volete lo conto, però lo sapete che non va contato.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Segretario, può non contarmi. Nel caso poi facciamo la riconvocazione a un quarto d'ora. Prego.

PIEDIMONTE – Segretario Generale

Piredda (presente); Pedicino (assente); Guadagnoli (presente); Sabbatini (presente); Incecchi (presente); Proietti (presente); Baldelli (presente); Polinari (assente); Gloria (assente); Rossi (assente); Sirotti (assente); Galdiero (assente)..

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Suspendiamo la seduta...

INTERVENTO Presidente, mi scusi, posso dire una cosa?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego.

INTERVENTO Vedendo i partecipanti collegati alla piattaforma noto che i signori Rossi, Sirotti, Gloria e Galdiero non si sono scollegati, almeno dalle mie conoscenze informatiche.

INTERVENTO No, hanno solo oscurato il video.

INTERVENTO È vero, però non sono usciti. Quindi...

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Non avendo risposto all'appello risultano assenti. Non avendo risposto all'appello è chiaro che risultano assenti.

INTERVENTO Va bene.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Sospendiamo per un quarto d'ora la seduta. Dopodiché, la riapriamo, facciamo l'appello e verifichiamo la possibilità di mandare avanti l'adunanza. Dichiaro sospesa la seduta. Ci vediamo fra un quarto d'ora. Grazie a tutti.

(La seduta è sospesa)

Si dà atto che alle 19:09 riprendono i lavori del Consiglio Comunale

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Riprendiamo il Consiglio. Prego il Segretario di fare l'appello. Grazie.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Travaglini (presente); Piredda (presente); Pedicino (presente); Guadagnoli (presente); Sabbatini (presente); Inecchi (presente); Proietti (presente); Baldelli (presente); Polinari (assente); Gloria (presente); Rossi (presente); Sirotti (presente); Galdiero (presente).

Presenti 12 Assenti 1 (Polinari)

Constatato il numero legale, possiamo riprendere la seduta.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Bene. Possiamo procedere.

Punto n. 2 all'o.d.g.: “Proposta di delibera n. 1/2021 – Costituzione di una società a responsabilità limitata, in house, sottoposto al ‘controllo analogo’ – Atto di indirizzo”

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Secondo punto all'ordine del giorno: “Proposta di delibera n. 1/2021 – Costituzione di una società a responsabilità limitata, in house, sottoposto al ‘controllo analogo’ – Atto di indirizzo”. Vi comunico che è qui presente insieme a noi l'avvocato professoressa Elisa Scotti, che ha collaborato con il Comune di Castelnuovo di Porto e, quindi, con l'Ufficio Patrimonio alla redazione degli atti, soprattutto per quanto riguarda lo statuto della società. Vi comunico, altresì, che c'è una proposta di richiesta di emendamento, che, se riesco, condivido con tutti voi sullo schermo, avanzata dai consiglieri Piredda, Baldelli e Guadagnoli, richiesta di emendare il testo della delibera. Avrei dovuto essere io il relatore di questa delibera, ma dato che oggi svolgo anche la funzione di Presidente ritengo opportuno che sia un altro. Giusto una piccola precisazione per spiegarvi la delibera, dopodiché passerò la parola all'assessore Guadagnoli, che ne è relatore. La scelta che andiamo a fare oggi è indirizzata esclusivamente all'attività di pubblicazione e di partecipazione da parte dei cittadini. Infatti, se il Consiglio la approverà, daremo mandato all'architetto Aldo Olivo di procedere alla consultazione pubblica con i cittadini, così come è previsto dalla normativa e così come è riportato nella proposta consiliare. Vorrei che capissimo tutti quanti meglio di che cosa si tratta; quindi, la formula giuridica che si è ipotizzata e soprattutto perché si è deciso di procedere in tal senso. Ovviamente è solo un'idea, dopodiché ci sarà la consultazione pubblica. Consentitemi soltanto un piccolo focus sulle problematiche. La situazione è questa. Nel 2019 il Consiglio comunale chiese all'architetto Olivo, che gestisce il patrimonio, di verificare quali potevano essere le forme di gestione, una gestione corretta, efficiente ed efficace, del patrimonio pubblico del Comune di Castelnuovo di Porto, e lo studio che ne è risultato oggi verrà sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale, uno studio totalmente tecnico. Del resto, gli indirizzi dell'organo politico sono stati solo ed esclusivamente quelli di pensare una società snella, efficace ed efficiente, che fosse interamente a capitale pubblico, e l'architetto ha pensato bene di portarci qui una società *in house*. La società *in house* è un ufficio (possiamo dire così) del Comune, degli Enti locali che si dotano di questo strumento per poi arrivare al raggiungimento degli obiettivi. Non c'è nulla di privatizzazione. Infatti, vi pregherei di utilizzare

termini che siano consoni soprattutto alla delibera che andiamo ad affrontare. Non c'è alcuna privatizzazione, perché così come è stata proposta è totalmente a capitale pubblico, ma si tratta semplicemente di uno strumento di cui il Comune si dota per essere più efficace e per garantire maggiori servizi. A quale problema dobbiamo far fronte in particolare? Come ben sapete, abbiamo tre ordini di problemi che ci hanno spinto a fare questa scelta. Il primo riguarda il patrimonio pubblico. Come ben sapete, il Comune di Castelnuovo di Porto ha un'immensità di patrimonio edilizio, che, se rapportato alla grandezza del paese sia in termini demografici che di estensione, è un patrimonio rilevante rispetto agli altri Comuni di pari dimensione. Lo possiamo vedere nei Comuni limitrofi, penso a Morlupo o a Riano. Castelnuovo di Porto ha fatto negli anni una grossa attività di repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio, tant'è che abbiamo settanta immobili che ci derivano da questo fenomeno e che sono assolutamente abbandonati. Se non avessimo dato corso al Piano delle alienazioni per darli al Terzo settore, oggi sarebbero totalmente abbandonati e andrebbe anche ripristinato lo stato dei luoghi. Ma capite bene che per ripristinare lo stato dei luoghi occorrono investimenti. Si è aggiunta, poi, questa problematica di Monte Tufello, che tutti conoscete, che conoscono anche i componenti della Commissione d'indagine. Naturalmente non entro assolutamente nel merito del lavoro di quella Commissione, i cui esiti sono ancora segreti e che non conosceremo almeno finché non produrrà un atto al Consiglio comunale di risoluzione. Però, come tutti sanno, lì ci sono custodi giudiziari che stanno "gestendo" – di fatto non si è mai concretizzato in nulla, dal momento che non ne siamo mai venuti in possesso – un patrimonio immobiliare composto di 317 unità immobiliari, che sono state confiscate con sentenza di primo grado per reati associativi e che oggi sono lasciate totalmente abbandonate, non gestite da nessuno. Ebbene, la Corte di Appello di Roma, che è l'organo che gestisce questi beni, li confisca per il tramite dei custodi giudiziari, ci chiede la possibilità di concederli a titolo gratuito, quindi in anticipazione, ai sensi del Codice Antimafia, affinché il Comune possa gestire questo notevole patrimonio. Parliamo delle quattro palazzine, delle strade, del depuratore, degli impianti di illuminazione, di tutto quello che è Monte Tufello, tolti gli scheletri, che non fanno parte del preaccordo con i custodi giudiziari. Quindi, ormai da mesi loro ci spingono a prendere questo compendio e noi siamo in attesa di dire il "sì" finale, che arriverà nel momento in cui avremo uno strumento per poterlo gestire. Pensate che passeremmo da un momento all'altro a gestire 400 immobili, con un ufficio comunale dove c'è solo l'architetto Aldo Olivo e nessuno deputato alla gestione del patrimonio. Quindi, siamo in attesa di dare noi l'okay, che però dovrà essere dato soltanto quando avremo una base, uno strumento che ci garantisca di intervenire su quel patrimonio. Badate, quello è un patrimonio che non deriva da questa Amministrazione, ma deriva da decenni passati, dagli anni Settanta, a partire dai quali quel territorio è stato martoriato dall'abusivismo edilizio e dall'illegalità. Si sono succedute varie convenzioni con il Comune di Castelnuovo di Porto, ha provato più volte il proponente a fare convenzioni con il Comune, che poi sono state revocate, dove i cittadini gestiscono in proprio il depuratore, dove i cittadini non hanno la corrente elettrica, se non con qualche filo penzolante che porta l'elettricità, dove le strade non sono praticabili. Quindi, dato tutto questo contesto, il Consiglio comunale deve cercare di capire, insieme ai cittadini, quali possono essere le forme di gestione per tornare alla legalità. Altro problema è la sentenza "Le Terrazze", che ci ha visto vittoriosi. Pensate che proprio due giorni fa ci ha scritto Roma Capitale per comunicarci che è pronta la consegna dei beni a favore del Comune di Castelnuovo di Porto. Parliamo di sedici appartamenti e di cinque immobili a destinazione pubblica. Ma naturalmente anche lì dobbiamo trovare una forma di gestione. A tutto questo dovete, infine, aggiungere l'intero patrimonio pubblico, penso agli impianti sportivi, alle case popolari, agli altri immobili oggi destinati ad uffici pubblici. Dobbiamo trovare, quindi, il modo di gestire questa immensità, e qui va trovata la soluzione, altrimenti se lasciamo tutto come è oggi rimane tutto così. È così dagli anni Settanta e sarà così nel 2020 e nel 2030. Quindi, il Consiglio oggi dovrà scegliere che tipo di gestione fare di questo patrimonio e se è possibile valorizzarlo, oppure se lasciarlo lì, buttato, accantonato, e poi si vedrà, come si è sempre fatto. Altra cosa è la farmacia pubblica, che ritengo una grossa, grossa risorsa. Siamo uno dei pochi Comuni che ha ancora una farmacia comunale. Se mi guardo intorno, vedo che la farmacia del Comune di Morlupo è una partecipata pubblica-privata, con capitale privato, quindi non è una società in *house*. Il Comune di Riano l'ha data in concessione a qualche migliaio di euro. Il Comune di Capena l'ha data in concessione a 30.000 euro l'anno. Il Comune di Fiano Romano ha costituito partecipate pubblico-private per la loro gestione. Invece, il Comune di Castelnuovo di Porto è un *unicum* dal momento che ha una farmacia ancora totalmente comunale, totalmente pubblica, che

eroga servizi, ma che ha una sola dipendente comunale. Quindi, da qui la scelta di dire: abbiamo problemi sui limiti assunzionali. Come sapete, abbiamo un patto che purtroppo ci impedisce di assumere ulteriore personale, per cui l'assunzione di una farmacista prenderebbe tutte le altre assunzioni, e abbiamo l'Ufficio Anagrafe che fra poco dovremo rimpinguare di ulteriore personale in quanto vanno in pensione altri due dipendenti comunali. Quindi, dovremo decidere se chiudere l'Anagrafe o se chiudere la farmacia comunale. Abbiamo una sola farmacista, che fa le sue sette ore di lavoro; quindi, dobbiamo decidere se chiuderla il pomeriggio o la mattina, oppure se chiuderla totalmente. Altre forme sarebbero la valorizzazione e, quindi, la vendita, ma se la vendiamo non abbiamo più un patrimonio. Oppure, si potrebbe pensare a una concessione, che fu stimata all'epoca per un valore pari a 30.000 euro annui, lasciandola così, però, in mano ai privati, senza possibilità di controllo alcuno da parte del Comune di Castelnuovo di Porto. E questo è il problema farmacia. Peraltro, in aula sono presenti diversi farmacisti, dal consigliere Incecchi alla consigliera Gloria, quindi ben sapranno che la gestione posta in capo al Comune di Castelnuovo di Porto è di difficile attuazione. Basti pensare che per qualsiasi assunzione dobbiamo fare determine, ci sono impegni di spesa per i farmaci, bisogna sentire il Ragioniere, chiedere il visto contabile, fare gli acquisti sul MEPA, e per non più di 5.000 euro, fare le gare per l'acquisto dei farmaci. Insomma, c'è una complessità organizzativa dietro che non permette di stare al passo con i tempi. L'Asse Tiberino ormai è completamente andato sulla parte privata, noi invece decidiamo di lasciarla pubblica, però con un braccio comunale che sia in grado di poter gestire il tutto. Altra cosa è il cimitero. Conoscete tutti Giovanni, che è il nostro custode cimiteriale, e sapete che abbiamo solo tre operai in tutto il Comune di Castelnuovo di Porto, ma il cimitero ha sia una parte amministrativa che una parte manutentiva, penso alle tumulazioni, alle estumulazioni, al verde, oppure per la parte amministrativa ricordo che dobbiamo ancora concludere più di 350 contratti che ci sono stati lasciati in eredità. Questo perché? Perché non c'è mai stato nessuno che si è occupato del cimitero. Quindi, abbiamo 350 contratti ancora da stipulare nei confronti di privati che hanno comprato loculi dieci o vent'anni fa. È tutto fermo. Anche qui, dunque, dobbiamo decidere che forma organizzativa dare a questo cimitero. Non so, se vogliamo chiudere pure il cimitero chiudiamo anche il cimitero. Altre forme di gestione sono quelle, ad esempio, previste nelle società *in house*, dove tu costituisco un ufficio, ad esempio costituisco una Area VII che gestisce il patrimonio, la farmacia e il cimitero, e il Consiglio comunale dà gli atti di indirizzo. Quindi, si rafforza il potere del Consiglio comunale, dato che quello che prima faceva la Giunta adesso lo fa il Consiglio, che dà gli atti di indirizzo e controlla direttamente la nostra società *in house*. Bisogna assolutamente chiarire, secondo me senza populismi e con un dibattito improntato sulla verità delle cose e soprattutto sulla verità giuridica dei fatti, che qui oggi dovremmo uscire fuori dicendo: questa è l'opzione. Certo, ce ne sono tante altre, che peraltro sono state vagliate dall'architetto Olivo, che le ha tutte quante elencate, comunque noi abbiamo pensato questa. Mettiamola a consultazione pubblica, dopodiché ne trarremo le conseguenze della consultazione pubblica e delle contraddizioni, e poi andremo a decidere serenamente. Concludo qui il mio intervento e lascio la parola all'assessore Guadagnoli per l'illustrazione di questa delibera. Mi auguro che il dibattito sia improntato alla lealtà e alla correttezza e vi invito a mantenere i toni pacati e a rispettare le regole del Consiglio comunale. Grazie. Do la parola all'assessore Guadagnoli.

GUADAGNOLI – Assessore Buonasera a tutti. Il Sindaco ha ben spiegato questa delibera nella sua premessa. Purtroppo, si è voluto creare un po' di confusione e molto terrorismo mediatico su questa cosa, e di questo sono molto amareggiato, perché non si è minimamente entrati nel merito della questione [*interruzione audio*].

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Assessore Guadagnoli, non la sentiamo bene. Si interrompe l'audio.

GUADAGNOLI – Assessore Adesso mi sentite?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Guardi, posso cederle la mia postazione, se consentite.

GUADAGNOLI – Assessore Mi consente di andare in un'altra postazione?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Provi un'altra postazione. Intanto chiudo l'audio alla sua postazione.

GUADAGNOLI – Assessore Sindaco, sfrutto il portatile. Lo lascio a distanza.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Scusate per i problemi tecnici.

GUADAGNOLI – Assessore Adesso mi sentite bene?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Sì, la sentiamo.

GUADAGNOLI – Assessore Perfetto. Dicevo, ringrazio il Sindaco della premessa che ha fatto e delle spiegazioni che ha dato. Credo proprio che si possa dire che si sia voluto creare un po' di confusione su questa delibera e molto terrorismo mediatico, e di questo sono un po' amareggiato, perché non si è minimamente entrati nel merito della questione, ma si è solo parlato di privatizzazione, quando l'obiettivo è completamente l'opposto, ossia mantenere i servizi in mano pubblica. Si è parlato su questa delibera già di costituzione, quando invece si doveva ragionare di processo partecipativo con la cittadinanza, che è la cosa più democratica che possa esistere. La scelta di costituire una società pubblica *in house* è stata una chiara volontà di questa Amministrazione, anche se la legge sulle società pubbliche permetterebbe anche la forma di società miste pubblico-privato, scelta, quest'ultima, perseguita dai Comuni limitrofi, come Morlupo e Fiano Romano. Questo tipo di società, in altre parole, è la semplice gestione pubblica in forma societaria per dare al sistema pubblico efficienza ed economicità di una macchina che, altrimenti, avrebbe tutti i limiti della complessità e della burocrazia che affligge gli Enti locali. Se vogliamo rendere ancora più chiaro il concetto, la società pubblica *in house* come noi la intendiamo è, di fatto, un ulteriore ufficio del Comune, dove per alcuni adempimenti di carattere civile si utilizzano le norme di diritto privato, mentre per gli adempimenti di carattere procedurale le norme vigenti sono quelle di carattere pubblico. Ad esempio, la scelta di un fornitore o di un partner commerciale in generale, nonché la scelta dei collaboratori, dovrà avvenire sempre mediante evidenza pubblica, principio confermato anche dal Tribunale del lavoro, che con motivazioni puntuali e attente ha sostanzialmente evidenziato che la società *in house* non può qualificarsi come entità posta al di fuori dell'Ente pubblico, il quale ne dispone come di una propria articolazione interna. La peculiarità di Castelnuovo di Porto è l'enorme fenomeno dell'abusivismo, come diceva prima il Sindaco, che negli anni passati è stato non gestito e non riconformato alla legalità. Ad esempio, tra qualche giorno ci troveremo a gestire un patrimonio già di proprietà dell'Ente in località Monte Tufello, diventando assegnatari di circa 300 unità immobiliari, che dovranno essere gestite dalle esigue forze del personale del Comune. La scelta della società pubblica *in house* diventa quasi obbligatoria per garantire gli obiettivi di efficienza e di gestione del nostro patrimonio, un ufficio pubblico che potrà assumere, decidere e agire con modalità pubbliche, ma evitando i limiti gestionali e di assunzione che, altrimenti, vedrebbero paralizzata l'azione dell'Ente stesso. Per quanto riguarda l'istituto della società pubblica *in house* e i servizi, si richiamano anche le linee guida dell'ANAC. L'equivoco in cui molti possono cadere è anche legato al ruolo del Consiglio, che – è bene ribadirlo – formalmente ha solo poteri di indirizzo e non gestionali, funzioni che ad oggi sono svolte dalla Giunta. La costituzione della società pubblica *in house*, invece, esalta questo ruolo, esalta il ruolo del Consiglio, che, oltre agli atti di indirizzo, esercita il controllo e la verifica di quanto stabilito negli strumenti programmatici della costituenda società pubblica *in house*. Ad esempio, Aequa Roma gestisce il patrimonio immobiliare del Comune di Roma e il Consiglio comunale costantemente esercita e verifica la loro azione con riunioni e relazioni bimestrali, trimestrali e semestrali. Quindi, ha un controllo preciso e sa quello che fa la società *in house*. Rispetto alla farmacia comunale, come diceva prima il Sindaco, sono state valutate anche altre soluzioni, ma tutte vedevano la costituzione di forme miste pubblico-privato, che avrebbero snaturato il ruolo della farmacia comunale, che così – lo diciamo chiaramente – è e resterà sempre pubblica. Avrà solo la possibilità di agire più imprenditorialmente per gli interessi della collettività. Sta ormai scomparendo, infatti, nella maggior parte dei Comuni, anche quelli limitrofi, la gestione diretta da parte del Comune della farmacia comunale. Su questo argomento, se vi ricordate, si era già svolto uno studio per comprendere la

possibilità di gestione, anche in considerazione del mutamento che stanno subendo le farmacie in termini di servizi [...]. Non dimentichiamoci che in pandemia la farmacia è stata un vero presidio territoriale. È un dato di fatto che il farmacista, oltre all'esercizio della sua tradizionale funzione, deve assumere un nuovo ruolo manageriale per essere in grado di gestire il proprio punto vendita secondo un'ottica di mercato e di concorrenza, anche mediante la realizzazione di servizi di assistenza e diagnostica per il paziente, quali ad esempio analisi, intolleranze, campagne di prevenzione, organizzando giornate di screening con esame diagnostico effettuato in farmacia da personale qualificato e con apparecchiatura ad alta tecnologia. In questo momento la farmacia è gestita da una sola farmacista e l'assunzione di nuovo personale, che potrebbe dare più slancio e garantire orari di apertura più ampi e servizi ulteriori, ad oggi è impedita. Con la società pubblica *in house* si potrà procedere all'assunzione di nuovo personale e rendere la stessa più efficiente e competitiva rispetto alle altre farmacie presenti sul territorio, diventando un centro polifunzionale della salute e del benessere. Il nostro lavoro di analisi e di studio è stato lungo e complesso. Ci siamo avvalsi di professionisti per comprendere perfettamente la portata delle nostre decisioni. Se avete altre proposte che garantiscano la valenza pubblica dei nostri *asset*, rilanciando un approccio imprenditoriale volto alla loro valorizzazione, siamo qui ad ascoltarvi. Altro argomento riguarda la gestione del cimitero comunale. Ad oggi, il cimitero vede impiegata una risorsa umana per quanto riguarda l'aspetto manutentivo, le tumulazioni ed inumazioni, con grosse difficoltà nella gestione amministrativa dello stesso, stipula contratti, illuminazione votiva. Abbiamo ereditato, come diceva il Sindaco, 350 contratti ancora da stipulare con i soggetti concessionari. Per la gestione cimiteriale si prevede l'assunzione di un operaio comune, custode del cimitero. Per quanto riguarda la parte amministrativa, la figura già deputata alla gestione del patrimonio si occuperà anche del cimitero. Una volta avviata la società pubblica, con un modello organizzativo efficace ed efficiente, potrebbe assumere ulteriori servizi, che sono stati richiamati all'interno della bozza di statuto. Parliamo adesso delle alternative gestionali delle criticità per un Ente pubblico delle nostre dimensioni e capacità. Le alternative tipicamente disponibili sono la gestione diretta e l'affidamento a terzi a mezzo di gara. Tuttavia, entrambe presentano molti punti di criticità e non appaiono perseguibili. Quanto alla gestione diretta e alla rigidità della struttura e dei processi decisionali dell'Ente, hanno negli anni evidenziato disagi e disfunzioni anche in termini di equilibri economici. Si pensi, ad esempio, ai limiti di spesa, alla gestione e utilizzo del personale ed ai processi decisionali. Quanto alla gestione attraverso l'esternalizzazione, la stessa non risulta la scelta più idonea, in quanto risente della differente logica con la quale le imprese approcciano ai servizi, e cioè la logica di maggior profitto come obiettivo principale. Il mercato locale, tuttavia, è talmente limitato che tale gestione comporta soltanto una serie di disfunzioni, servizi a basso valore aggiunto, alto livello di manodopera e manutenzione in genere con costi troppo alti rispetto all'ordinamento. La gestione attraverso la società *in house*, pertanto, risulta preferibile in termini di principi di efficacia, efficienza ed economicità. Dal punto di vista gestionale, l'affidamento dei servizi pubblici a rilevanza economica alla Srl permetterebbe all'Ente di esercitare il potere di indirizzo e controllo sulla stessa, definizione di una politica tariffaria volta a garantire la massima accessibilità ai servizi, garanzia di alti standard qualitativi di vita, predisposizione di piani e investimenti finalizzati al miglioramento del rapporto con la clientela e l'utenza, introduzione di strumenti di partecipazione e di pagamento dei servizi innovativi, controllo diretto sulla gestione e tempi brevi nella strutturazione di eventuali provvedimenti correttivi. L'affidamento dei servizi alla società *in house* garantisce all'Ente: lo sviluppo e la conservazione e il consolidamento del *know-how* nella gestione dei servizi; la possibilità di porre in essere investimenti tesi al miglioramento dell'efficienza dei servizi finanziati principalmente con le tariffe stabilite per i contribuenti; la possibilità di beneficiare dell'incremento dei flussi reddituali ottenibili a seguito degli investimenti effettuati dalla società grazie agli eventuali dividendi distribuiti al solo socio pubblico, ossia il Comune di Castelnuovo di Porto, e cioè tutto quello che si beneficia dalla società pubblica entra nelle casse del Comune di Castelnuovo di Porto; il mantenimento del margine operativo e dell'utile netto della gestione dei servizi all'interno del gruppo pubblico locale, piuttosto che imprese private; l'unitarietà dell'interfaccia tra cittadino e gestore del servizio, con evidenti economie di scala. Quindi, in poche parole, avremmo così garantito il superamento di tutte le criticità sopradescritte, con dinamicità e con introiti nelle casse del Comune di Castelnuovo di Porto. Siamo, dunque, pronti al dibattito con serietà e comprensione di causa, avendo – spero – ben chiarito la natura giuridica della società e avendo ben compreso che oggi chiediamo semplicemente che vada dato avvio alla fase della

consultazione con la cittadinanza e che non stiamo approvando ancora nulla. Noi stiamo aprendo la fase della consultazione con la cittadinanza, che riteniamo sia lo strumento più democratico possibile. Quindi, evitiamo di fare terrorismo mediatico dicendo che oggi si sta approvando l'istituzione di una società pubblica. Basta con la demagogia e il populismo. Stiamo recuperando gli errori del passato e le mancanze che per troppi anni hanno lasciato il patrimonio pubblico alla deriva per incapacità nel gestirlo. Grazie a tutti.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, assessore Guadagnoli. Possiamo aprire il dibattito. Chi si iscrive a parlare? Chi chiede la parola? Prego, consigliere Galdiero. Ne ha facoltà.

GALDIERO Grazie. Prima di iniziare voglio ringraziare il Presidente del Consiglio per i ringraziamenti e voglio salutare e ringraziare l'ex Presidente Baldelli. Entrando nello specifico della questione, devo dire che ho ascoltato con attenzione quello che voi avete detto ed effettivamente sono saltato dalla sedia. A parte il compitino che ha letto l'assessore Guadagnoli, dove è tutto bello, è tutto fantastico eccetera, partiamo subito da una cosa. Lui parla di terrorismo mediatico solo perché la gente dice ciò che pensa? Assessore Guadagnoli, siamo ancora in democrazia, fortunatamente. Se un cittadino esprime un'idea, questo non è terrorismo psicologico né terrorismo mediatico, ma è solamente un cittadino che esprime un proprio pensiero. È semplice. Se ci fosse una minima considerazione di democrazia, lei non direbbe questo. Poi, lei parla di partecipazione: andremo a vedere dopo qual è questa partecipazione. Mi parla di Aequa Roma, ma lei sta confondendo una città che conta sette milioni di abitanti con un paese che ne conta poco meno di 8.000. Tutto entra nelle casse del Comune: parleremo anche di questo. Poi, parla come se la privatizzazione fosse la salvezza di questo Comune che sta affogando in chissà quali pantani. Io, invece, parlerei di un'altra cosa. E le garantisco che le porto il pensiero dei suoi concittadini. Io parlerei di incapacità palese e vistosa di gestire la macchina amministrativa. Del resto, quando si arriva all'*extrema ratio*, quando si arriva a queste soluzioni, è proprio perché non si hanno idee, non si sono mai avute, e dove l'unica opera pubblica che avete fatto e che avete sbandierato sui *social* sono state le tende messe dentro il plesso scolastico. Peraltro – ci sono le testimonianze sui *social* – sia io che gli altri colleghi della minoranza, insieme a lei, assessore, quando abbiamo fatto il tour per valutare l'apertura delle scuole, queste sono state le prime cose che le abbiamo chiesto, le tende e l'insonorizzazione. Però, è normale: quando lo chiede la minoranza non ha nessun titolo e non ha nessun senso. Poi l'avete fatto voi e sembra chissà che cosa abbiate fatto. Andiamo nello specifico. Il Sindaco dice che non c'è nulla di privatizzazione o, meglio, il Presidente. Mi devo abituare a questa nuova forma temporanea. Non c'è nulla di privatizzazione. Ma una Srl che cos'è, Presidente? Il patrimonio pubblico ingente, che noi giriamo alla Srl. Parla di vastità, che poi viene stimato in due lire. D'altronde, se lei va a vedere la relazione illustrativa delle ragioni di cui all'articolo 5 che ha fatto l'architetto Olivo, voi parlate di 51 immobili, terreni e fabbricati con un valore di alienazione pari a 978.000 euro e spicci. Io mi sono fatto il conto con la calcolatrice: arriviamo a 18.000 euro ad immobile. Allora, Sindaco, se mi metto con tre amici al bar e mettiamo 250.000 euro ci compriamo Castelnuovo di Porto. È chiaro? Andiamo ancora a rispondere a qualche cosa. Lei mi parla di impianti sportivi. Qui gli affitti bisogna vedere che fine hanno fatto, negli anni ed oggi, cioè da quando ci siete voi. Poi, mi parla di farmacia pubblica e mi parla di cimitero. Allora, la mia domanda, egregio Sindaco, è questa. Nella redazione del nuovo *business plan* voi sottolineate solamente il positivo, ma vi guardate bene dal mettere in evidenza tutte le criticità, che vi applicate prontamente a nascondere, che non vengono nemmeno prese in considerazione. Quindi, le tre posizioni dominanti reddituali sono la farmacia, il cimitero e gli immobili. In questa alienazione c'è una frase che mi ha lasciato perplesso, e cioè voi parlate di rivalutazione dei canoni di locazione. Quindi, si alzeranno gli affitti. Questa è una scelta politica ben precisa e importante, soprattutto se messa in campo da un colore politico che in questo momento è molto importante presso questa maggioranza. Quindi, gli immobili sono sottostimati. I dati non sono da vero mercato. Ma voi dovete avere anche il coraggio di dire a tutti i cittadini che successivamente tutti gli affitti verranno, come avete scritto, rivalutati. Rivalutazione significa, in termine giuridico, aumento degli affitti. Passiamo agli altri servizi, e parlo di servizi anagrafici, servizi sociali, il centro ricreativo permanente, cioè le attività strettamente pubbliche. Quelli sono costi, non danno nessuna attività, e vorrei vedere chi li prende. Vorrei proprio vedere chi si accolla quelle cose. Oggetto sociale, articolo 3: sono tutte in deficit ad eccezione – guarda caso – delle tre anticipate prima, e cioè farmacia,

cimitero e immobili. Gli utili restano al CdA di questa cosa che volete creare, che non si capisce bene perché una volta la chiamata multiservizi, un'altra volta la chiamate partecipata. Quindi, non si riesce ancora a capire quello che avete in mente. Il 20 per cento va al CdA, mentre i passivi – questo alla gente lo dovete dire –, e cioè se da qui a un anno, a due o a tre questa società non funziona e fallisce, vengono ripianati dal Comune. È il Comune che paga e il Comune significa i cittadini. D'altronde, voi maggioranza non avete proprio un bel niente. Voi lavorate con i soldi dei contribuenti, dei cittadini. Quindi, tutto questo viene ripianato dal Comune. E questo lo dovete dire. Nello statuto si parla di tutti gli immobili, quindi io vi faccio una domanda chiara e specifica e vorrei che mi rispondeste tutti in maniera univoca: la Rocca come è catalogata? È un bene del Comune, quindi la Rocca va a finire negli immobili che andranno alla partecipata o multiservizi (come la volete chiamare)? Questo purtroppo non è specificato. Andiamo avanti. Parliamo di ricontrattazione del personale amministrativo. Questo, Sindaco, anzi Presidente – chiedo sempre scusa, non sono ancora abituato –, significa in termini giuridici che tutto il personale verrà privatizzato e si troverà improvvisamente da dipendente comunale a impiegato in una Srl. Un buon Sindaco, una buona maggioranza saprebbe ricostruire la pianta organica. In quattro anni non avete fatto nulla. A questo punto – la mia è una proposta – bastava prendere dei buoni dirigenti, che avrebbero fatto il lavoro che dovevate fare voi. Poi, ripeto, se, come ha detto il Presidente del Consiglio nel suo intervento, una Srl è più snella, i servizi, quelli pubblici, non possono essere privatizzati, Presidente. Penso alla farmacia. C'è un professionista, un grande professionista in maggioranza, ma perché non gli avete dato un Assessorato, ad esempio? Scelte vostre. Ma io parlo, prima che da consigliere, da cittadino. Come fate a sostenere che si potrà quadruplicare il fatturato, con le 3-6 persone, il volantinaggio e la fidelity card? Tanto se io mi ammalo e mi serve l'aspirina io in farmacia ci vado comunque, con o senza i volantini, la fidelity card o il fornitore unico. Quindi, quello che voi avete messo in piedi fa acqua da tutte le parti. Parliamo ancora di un'altra cosa molto importante, e vado a terminare, le partecipate. Consentitemi di leggere un passaggio di un articolo pubblicato da *IlSole24ore* qualche mese fa: “Il percorso di razionalizzazione ha rivelato tutta la debolezza della strategia di quella norma che considererebbe allo stesso modo tutte le partecipate, che invece racconta analiticamente la Corte dei conti purtroppo non sono tutte uguali. Il percorso di razionalizzazione avviato cinque anni fa dal decreto Madia procede, ma con grande lentezza, ma soprattutto rivela la debolezza della strategia di quella norma che considera allo stesso modo le partecipate”. Partecipate che, invece, come ci racconta la Corte dei conti, non sono uguali. Poi, prosegue: “Le aziende che erogano servizi locali pubblici sono ridotte di molto. Ad oggi sono 1.500 circa e non tutte erogano veramente servizi. Le società strumentali, invece, rappresentano ancora una giungla di piccole e piccolissime imprese, su cui l'azione dei processi di razionalizzazione e dismissione può produrre effetti devastanti soprattutto sull'economia di un piccolo centro”. Questo è per allarmarvi su ciò che voi andate a fare. Ho qui la deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 31/07/2019...

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Consigliere Galdiero, la invito a concludere. Le ricordo che ogni consigliere ha dieci minuti a disposizione. Grazie.

GALDIERO Sindaco, sto parlando da sei minuti e mezzo. Ho il timer. Anzi, Presidente.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Ha iniziato il suo intervento alle ore 19.40 e adesso sono le ore 19.51.

INTERVENTO Mi sa che hai il timer rotto, consigliere Galdiero.

GALDIERO Va bene, vado a terminare. Avremo modo di parlare. Dicevo, ho qui la deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 31/07/2019, che era un atto di indirizzo per lo studio di una società a responsabilità limitata a totale partecipazione eccetera, eccetera, dopodiché esce la proposta di delibera di Consiglio comunale dove diventa costituzione di una società a responsabilità limitata. Ebbene, tra i due atti ci doveva essere la consultazione, perché lo scrivete voi. Non è che lo dico io, lo scrivete voi nella proposta di delibera. Consultazione che purtroppo non c'è stata. Qui dite “previa consultazione pubblica sul sito istituzionale dell'Amministrazione pubblica partecipante”. Non l'avete fatto. Non vi inventate nulla perché non è stato fatto. I punti, a pagina 2 della proposta di Consiglio, vanno dal

punto 7 al punto 16: ci siamo dimenticati ben nove punti. Qui qualcuno ci dovrà spiegare perché dal punto 7 andiamo al punto 16. Forse è un copia e incolla? Un'ultima cosa. Lei mi dice che questa è una presa d'atto o un indirizzo o quello che vuole lei, ma fino ad ora sono stati spesi, da quello che ho potuto rilevare, 23.000 euro, soldi dei cittadini castelnovesi. Voi, prima di prendere questa decisione di andare avanti e spendere questi soldi, dovevate chiedere ai cittadini se erano d'accordo, se la gente era d'accordo, e poi vi muovevate. Termino qui, ma ci sentiamo dopo. Grazie per l'attenzione.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, consigliere Galdiero. La ringrazio per aver rispettato i dieci minuti a disposizione. Chi si iscrive a parlare? Ha facoltà di parola la consigliera Carla Gloria. Grazie.

GLORIA Buonasera a tutti. Come ci siamo già detti in Commissione e come io ho già avuto modo di dire in Commissione esprimendo il mio pensiero, intendo fare un discorso più generale, perché entrare nel dettaglio, secondo me, per i cittadini che ci stanno ascoltando è un esercizio complicato e potrebbe risultare anche un po' noioso. Io voglio andare nel dettaglio di ciò che conosco, e il dettaglio di ciò che conosco è la farmacia. È vero che la farmacia comunale ha dei limiti, come è vero che ha necessità di trovare soluzioni che le possano dare uno slancio maggiore. I limiti sono dovuti ai limiti che può avere il Comune, il tetto di spesa, l'impossibilità di fare acquisti diretti. Molti farmaci stanno mancando sul mercato dei fornitori ed è necessario acquistare direttamente alla ditta. Le farmacie private partecipate lo possono fare, mentre per la farmacia comunale è un problema. Molti cittadini avranno avuto modo di vedere che alcuni farmaci riescono a reperirli presso alcune farmacie e presso altre farmacie no, e in particolare non si riesce a reperirli nelle farmacie pubbliche. Detto questo, non entrando ancora di più e non annoiando ancora di più chi ci sta ascoltando, io dico chiaramente che, secondo me, la soluzione della Srl *in house* e, comunque, di un'azienda comunale, quindi – lo dico nei termini più semplici – far rientrare la farmacia comunale in un'azienda comunale, non è la soluzione al lancio della farmacia. Non è la soluzione perché l'azienda ha gli stessi esatti limiti che ha la farmacia comunale. Li vede un pochettino più a lungo termine, ma ha gli stessi limiti. Del resto, quando si va a fare il consuntivo, lì all'interno deve rientrare tutto di quell'azienda alla quale l'affidiamo, sia pure pubblica, anche il passivo – lo chiamo così nell'esagerazione –, negli acquisti, nei soldi in più, costi che la farmacia comunale non potrebbe sostenere. Quindi, dove sta il vantaggio? Dove sta il vantaggio? Ad oggi, io non riesco a capire dove sta il vantaggio. Forse è un mio limite? Allora, se è un mio limite, forse sarebbe stato il caso di non fare una Commissione tre giorni prima del Consiglio, forse sarebbe stato il caso che l'egregia dottoressa Elisa Scotti, che ha avuto la pazienza non solo di stare in Commissione, ma anche di stare qui con noi, fosse stata messa a nostra disposizione, come credo sia a vostra disposizione da un anno e più a questa parte. Voi, a detta del Sindaco, state lavorando a questo progetto da un anno, un anno e mezzo, noi ne siamo venuti a conoscenza solamente – dico solamente – quattro giorni fa. La cittadinanza avrà modo di valutare questo progetto solo dopo questa adunanza, ma potrà valutare solo questo di progetto, perché voi avete fatto una cernita, voi e solo voi, senza ascoltare prima – sono d'accordo con il collega Galdiero – un'adunanza pubblica, nella quale si potevano mettere in campo ipotesi diverse. Il Sindaco, nonché oggi Presidente del Consiglio, ha elencato, come ho fatto io in Commissione, lo stato delle farmacie comunali a noi limitrofe. Ebbene, la farmacia comunale di Capena, il cui stato conosco bene – vinsi il concorso proprio lì –, è stata data in gestione e abbiamo tutti sotto gli occhi che cosa è diventata quella farmacia. Quella soluzione non va bene? Avremmo dovuto elencare, concertando, tutte le motivazioni e scegliere una soluzione alternativa. La farmacia comunale di Morlupo, che conosco molto bene in quanto ci ho lavorato cinque anni, ha un'ottima gestione, ha un'ottima resa. Non andava bene nemmeno quella? Avremmo dovuto elencare i motivi per cui non andava bene neanche quella. Potevamo andare a vedere nel dettaglio. Io mi sono cominciata a muovere, ma non ho avuto il tempo. Non ho avuto neanche il tempo di incontrare le persone che gestiscono e lavorano presso farmacie che hanno lo stesso tipo di gestione che volete proporre voi. E mi dicono: "Io avrei voluto parlare con loro insieme a voi e insieme alla cittadinanza per dire che non è la soluzione migliore. Anzi, è una soluzione che crea dei problemi". Infatti, come dicevo prima, considerato tutto ciò che si spende, che apparentemente nell'immediato può essere un pochettino più largo, ci possono stare maglie un pochettino più larghe, poi bisogna rientrare all'interno dell'alveo, necessariamente, con il bilancio consuntivo. Noi l'abbiamo imparato con le partecipate. Ciò che vi chiedo, dunque, è di ritirare il punto all'ordine del giorno. Che senso ha

– lo dico per onestà intellettuale – presentare alla cittadinanza una decisione già presa? Cioè, dobbiamo discutere di qualcosa che voi avete già scelto. È come se io scelgo un abito – permettetemi la semplicità – e poi chiedo ad altri come mi potrebbe stare meglio addosso. Visto il cambiamento importante che si sta facendo, non mi sembra questo il modo di portarlo avanti. L'assessore Guadagnoli si dice amareggiato dei commenti, dell'interpretazione errata. Ma è normale che sia così, assessore Guadagnoli. Del resto, se tu avessi convocato intanto la minoranza – scusate se siamo consiglieri – già un anno fa... Se non sbaglio – me lo sono segnato – credo fosse il 2018 quando, al costo di 5.000 euro, è stato dato al dottor D'Avenia – chi conosce le farmacie lo conosce molto bene – l'incarico di dare una valutazione sulla farmacia comunale di Castelnuovo. Ora mi sembra che quello che aveva proposto a suo tempo il dottor D'Avenia, tre anni fa, sia andato perso. Dicevo anche in Commissione, abbiamo iniziato il mandato col cambiare la gestione della farmacia comunale e adesso stiamo finendo il mandato col cambiare la gestione della farmacia comunale. Sapevo, tra l'altro, che nella farmacia ci lavoravano due dottoresse, due colleghe, la direttrice Carboni e la dottoressa Emanuela, di cui adesso non ricordo il cognome, scusate, a cui vorrei fare i miei complimenti perché so benissimo come si lavora. Gli avete fatto anche degli encomi, quindi vuol dire che le colleghe riescono comunque a lavorare bene. E vi dico che il lavoro di farmacista è una *mission*, sia che sia un farmacista privato sia che sia un farmacista pubblico. Ebbene, per assumere altro personale bisogna fare i concorsi. Nulla da eccepire sul concorso pubblico, ma il concorso pubblico vuol dire che possono arrivare farmacisti – l'ho visto nella farmacia comunale di Capena – da ogni dove. Poi, ci sono problemi perché stanno fuori sede e blablà. Che cosa c'è di più snello rispetto alla gestione comunale? Che cosa c'è di più snello? E se c'è, lo dovevamo vedere insieme, perché a me, ripeto, colui che si occupa di ciò ha detto che questa snellezza in realtà non c'è. Poi, come vi avevo detto in Commissione, chi è che deciderà le sorti della farmacia comunale? Chi sarà a capo di una società? Un amministratore delegato, insieme ad altri? Scelto come? Scelto dal Consiglio comunale, scelto dalla politica. La remunerazione sarà scelta dalla politica, perché, Sindaco. Presidente del Consiglio, lei mi parla di Consiglio comunale, ma il Consiglio comunale ha una maggioranza e una minoranza; quindi, sarà necessariamente chi guida il Comune che sceglierà quello che dovrà fare la farmacia ex comunale. Ripeto, riprendiamo questo discorso. Togliamo il punto dall'ordine del giorno. Riprendiamo questo discorso insieme alla cittadinanza. Valutiamo altre iniziative e poi, per onestà intellettuale, non prendiamo in giro i cittadini, non presentiamo la cosiddetta "pappa fatta". I dipendenti comunali del Comune di Castelnuovo di Porto cosa ne pensano di questo?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio La invito a concludere, cortesemente.

INTERVENTO Chiudo. Non so se ho dimenticato qualcosa. Può darsi perché sono andata a braccio. Grazie.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie a lei. Rispetto all'ipotesi di sottoporre a una consultazione pubblica è necessario aver formulato un'ipotesi di studio, altrimenti non è possibile aprire la consultazione pubblica. È meglio che i cittadini possano dare il proprio parere, il proprio contributo rispetto a uno studio già prodotto. Aveva chiesto la parola Michele Incecchi. A seguire, Francesca Sirotti per la Lega, Emiliano Rossi per la Lega e Valentina Piredda. Prego, consigliere Incecchi.

INCECCHI Buonasera. Ho preso tantissimi appunti, quindi cerco di stare nei tempi, perché le cose da dire sono veramente tante e le risposte pure. Intanto una prima risposta al consigliere Galdiero, non per entrare subito in polemica, ma perché ci tengo a questo concetto. È legittimo esprimere le proprie idee in democrazia, è giusto, ma se si dice la verità. Se si dicono menzogne o mistificazioni, non è legittimo. Quindi, quel concetto di terrorismo credo che possa essere forse anche un eufemismo, perché...

GALDIERO Segretario comunale, il consigliere Incecchi ha detto... Può verbalizzare quello che ha detto? Grazie.

INCECCHI Galdiero, ci tengo a dire che...

GALDIERO Incecchi, attenzione a come parli. Attenzione a quello che dici.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Consiglieri, vi prego.

INCECCHI Forse tu non capisci quello che leggi e quindi...

GALDIERO Non dica queste cose.

INCECCHI Vado nello specifico delle cose. Grazie, Galdiero. Grazie. È possibile staccare il microfono di Galdiero? Grazie. Lo scarso valore degli immobili, che tu hai fatto con una semplice divisione, è dovuto proprio allo stato di manutenzione e di abbandono in cui volgono gli immobili. Poi c'è anche tutto quel discorso sugli affitti. Gli affitti spesso non vengono neanche riscossi, perché molti di quegli immobili sono occupati abusivamente oppure non versano assolutamente nessun affitto. Quindi, ben venga che ci sia un ritorno per il Comune, ben venga che ci sia una legalizzazione. Ci tengo a dire che nella società si affideranno i servizi, non le proprietà, e questo è un punto fondamentale. Poi magari chiederemo qualche delucidazione anche all'avvocato per entrare nella parte tecnica. Naturalmente devo andare anche sul discorso farmacia, perché è normale che questo discorso ci appartenga particolarmente come professionisti. Ringrazio Galdiero per la stima o almeno quello mi è sembrato di capire, come professionista, almeno anche se *nemo propheta in patria*. Comunque, non è la prima volta che noi parliamo di farmacia. Voi sapete che comunque io non sono stato fino a oggi per niente d'accordo con le scelte o le intenzioni della mia stessa maggioranza, perché quello studio a cui ti riferisci, Carla, quello studio di D'Avenia, che voleva svendere o comunque concedere la farmacia comunale, alla quale io tengo tanto, per un canone di affitto di 30.000 euro, come hanno fatto i Comuni limitrofi, assolutamente non poteva andarmi bene. Quindi, abbiamo parlato in tanti Consigli comunali, in tante occasioni dei vari modi per la gestione della farmacia, che può essere in economia, come siamo noi, può essere tramite una società mista, quindi pubblico-privata, ma in quel caso si tratta già di vendita, può essere tramite azienda speciale, municipalizzata, che è quella verso la quale noi stiamo andando in questo momento o tramite i Consorzi. Era un'idea della quale noi avevamo parlato e che io volevo promuovere. Poi non ci siamo riusciti ad andare verso il Consorzio che avrebbe prodotto una maggiore economia di scala. Perché non ci siamo riusciti? Intanto perché comunque rischiavamo una peggiore burocratizzazione, mentre invece vogliamo snellezza e poi perché, lo devo dire anche a malincuore, con i Sindaci dei comuni vicini spesso ho notato più un particolarismo che una volontà di allargamento. La farmacia comunale ha dei limiti alle assunzioni. Forse il consigliere Galdiero non lo sa, ma non si può assumere come si vuole. Anche quel discorso che tu ci hai fatto, Carla, sui trasferimenti abbiamo visto negli anni che, purtroppo, il posto di farmacista pubblico non attira un grande flusso di colleghi. Non abbiamo mai avuto possibilità di assumere personale. Riguardo la dottoressa Carbone Marilena, sta in comando dal Comune di Fiano e probabilmente dovrà tornare a Fiano; quindi, Manuela si potrebbe trovare da sola. Sono convinto che attraverso un'azienda che è totalmente a patrimonio pubblico, ma che ha le caratteristiche di un soggetto privato, potremmo avere dei grandissimi miglioramenti sia per le capacità di fare investimenti, sia per la capacità di fare assunzioni per l'eventuale ampliamento d'orario e per tante altre cose che abbiamo detto. Voglio anche dire una cosa importante alla minoranza: l'intenzione di portare avanti la società pubblica è un'intenzione che vi abbiamo espresso più volte in tanti Consigli comunali precedenti. Non è una cosa che ci stiamo inventando oggi, che tiriamo fuori dal cilindro. Ne parliamo da tantissimo tempo. Non è che la condivisione porta a una comunione di intenti. Ci fa piacere condividere, ma non vedo da parte vostra una volontà di capire o partecipare a questa decisione. Vedo voglia di fare ostruzionismo. L'abbiamo visto anche all'inizio del Consiglio: "Mi stacco, non avete il numero legale". Se questa vi sembra condivisione! Vi ricordo pure che noi non siamo il Movimento 5 Stelle. Non abbiamo la piattaforma Rousseau, dove chiediamo alla cittadinanza che vogliamo fare, cosa non vogliamo fare, volete partecipare o meno, volete la partecipata. I cittadini hanno delegato con il voto agli amministratori su materie che magari non sono di facile comprensione, perché non è che tutti possono capire cosa è municipalizzata. Non lo capisce magari neanche qualcuno di questo Consiglio e non lo possiamo portare a tutti i cittadini. Avevo preso anche qualche altro appuntino. Credo di poter

concludere così l'intervento, magari per lasciare la parola alla dottoressa Scotti sulla parte più tecnica di questa nostra decisione, quindi sul funzionamento o qualcosa anche sullo Statuto della partecipata pubblica.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Scusi, consigliere, in particolare che cosa chiede all'avvocato Scotti? Facciamo domande precise, altrimenti si allunga il dibattito oltremodo.

INCECCHI Anche se ne abbiamo parlato in Commissione, vorrei sapere la società pubblica che tipo di controllo analogo potrà avere, che tipo di poteri potrà avere e di autonomia anche, perché poi è questo che preoccupa la cittadinanza e il Consiglio.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Soprattutto, forse, la forma giuridica: il termine "privatizzazione" o il termine "pubblico". Capiamo effettivamente in che contesto si colloca la società pubblica. Prego, professoressa. Grazie.

INTERVENTO Presidente, perdonami, non è meglio, anche per una maggiore fruizione di tutto l'andamento della seduta, recepire se ci sono anche altre domande per la dottoressa Scotti e poi eventualmente alla fine farla intervenire? Chiedo.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Direi che forse con domande specifiche così possiamo andare avanti a domande dirette alla professoressa Scotti. Poi, se ci sono domande che interessano tutti possiamo farle anche all'ultimo. Su queste credo che sia necessario l'intervento alla professoressa cosicché possa dipanare le problematiche che ha posto il consigliere Incecchi. Prego, professoressa Scotti.

SCOTTI Buonasera a tutti. Comincerei dalla società *in house*, privatizzazione sì, privatizzazione no. Ci terrei a sottolineare che la società *in house* realizza una privatizzazione solo dal punto di vista formale. La forma è sicuramente una forma privatistica, però è una forma privatistica sconosciuta al codice civile e ibridata per rendere il modello privatistico uno strumento operativo dell'ente locale in modo tale che l'ente locale possa dirigerlo nelle sue scelte attraverso atti generici di indirizzo preliminare, attraverso il controllo sulle pianificazioni preliminari e attraverso il controllo sull'operato, oltre che attraverso la nomina degli amministratori, il controllo sull'operato dell'amministratore ed eventualmente la revoca. Questo avviene anche sul piano contabile, proprio per evitare fenomeni che in passato hanno portato all'esplosione del deficit delle società partecipate. Il Testo unico sulle società pubbliche prevede oggi che annualmente vi sia un controllo di tipo contabile e accantonamenti per eventuali perdite, di modo che l'ente locale possa rendersi conto, secondo una stadiazione che non dà il tempo di accumulare eccessivi deficit, di qual è l'andamento economico della società e, se del caso, disporre la liquidazione. La scelta, chiaramente, è una scelta sempre reversibile. Quindi il controllo da tutti i punti di vista è un controllo di indirizzo, è un controllo gestionale, è un controllo contabile, è un controllo a priori, è un controllo a posteriori. Si chiama proprio controllo analogo. Analogo a che cosa? Al controllo che l'ente locale ha sui propri uffici. Quindi, dal punto di vista del controllo, non vi è sostanzialmente differenza e non ve ne dovrebbe essere. Infatti, lo Statuto ha previsto delle maglie molto strette per il controllo sull'operato della società e anche sull'indirizzo. Quindi, non è un lasciar fare e poi, dopo, un controllare ed eventualmente porre rimedio. No, è un dare l'indirizzo. Da questo punto di vista ribadisco che non si può parlare di privatizzazione. Pensiamo solo che il referendum per l'acqua pubblica è stato per avere le società *in house* che gestiscono l'acqua e si urlava alla privatizzazione quando veniva preclusa la possibilità di ricorrere all'*in house providing*. Sono dieci anni che si è votato questo referendum e lo si difende perché, di volta in volta, i tentativi di privatizzazione sono tentativi di stringere ai margini la possibilità di ricorrere al modello dell'*in house providing*. Questo è molto importante. La privatizzazione c'è, nel senso che si vuole importare un modello gestionale che può restituire dei margini di efficienza rispetto alla gestione attraverso gli uffici. Vengo all'altra domanda. Non so se questa è una risposta esaustiva. Ora non ricordo se mi è stato chiesto qualcos'altro, oltre a questo aspetto del controllo...

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio La formula giuridica per capire il socio se è

totalmente pubblico e quindi il perché si chiama “società pubblica” o “società *in house*”, la differenza tra partecipata e pubblico-privata così rendiamo edotti tutti i consiglieri, nonché i cittadini.

SCOTTI Il socio è pubblico non solo per Statuto, ma anche come obbligo legale, quindi la società, per caratterizzarsi come società *in house*, deve avere una partecipazione totalitaria pubblica. Sono ammesse delle minime partecipazioni private, ma lo Statuto in questo caso lo esclude. Quindi è una società a partecipazione completamente pubblica e in questo caso c'è anche una partecipazione totalmente in capo ad un solo ente locale, che è il Comune di Castelnuovo di Porto. Da questo punto di vista c'è anche, oltre ad un controllo analogo, proprio un'identità soggettiva piena con il Comune.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, professoressa.

GLORIA Solo un'ultima domanda riferita sempre al tetto di spesa. Come viene superato il tetto di spesa a cui deve attenersi il Comune? Per esempio, perché si possono fare assunzioni sempre mediante concorso pubblico, e quindi si possono trovare i soldi per... Io parlo sempre di farmacia, ma perché mi è più facile comprendere la differenza. Perché è più facile o si possono trovare i soldi per assumere due farmacisti con questo tipo di società e non lo si può fare, invece, attraverso un'assunzione, un concorso comunale? Grazie.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego, professoressa.

GALDIERO Devo fare anche io una domanda all'avvocato, cortesemente, velocissima, visto che ci sta rispondendo gentilmente. Avvocato, mi perdoni, la S.r.l., seppur a capitale pubblico, rientra nel regime privatistico delle società di capitale? Prima cosa. Seconda cosa, la prego di ripetere quello che ha detto: la privatizzazione c'è. Lei ha detto questa frase. La prego di ripetere questa cosa che ha detto, perché andrebbe in contrapposizione con quello che stanno dicendo tutti i consiglieri di maggioranza e cioè che la privatizzazione non c'è. Grazie.

SCOTTI Parto dall'ultima domanda. Privatizzazione formale vuol dire, sostanzialmente, non privatizzazione. Quando si dice che la privatizzazione è solo formale si vuol dire che non c'è privatizzazione, che la sostanza del fenomeno rimane pubblica, anche se la forma è privatistica. Per questo noi non abbiamo il regime ordinario delle società regolato dal Codice civile, ma abbiamo un Testo unico proprio sulle società pubbliche, che crea un'ibridazione di disciplina volta a condizionare il modello che astrattamente è privatistico all'essere governato dall'ente pubblico e quindi ci sono tutte le regole che portano e consentono, in deroga ai principi che vogliono sul piano codicistico l'autonomia della responsabilità e l'autonomia degli amministratori... Gli amministratori, dal punto di vista civilistico, non possono essere guidati dall'esterno. Il socio abuserebbe dei propri poteri se volesse guidare gli amministratori. C'è una distinzione nell'ambito delle società ordinarie di diritto privato. Invece, poiché qui lo strumento privatistico, come le fondazioni, gli enti lirici nel campo della gestione del segmento culturale delle attività culturali, così, nella gestione di attività che possono avere una rilevanza economica, si utilizza uno strumento che è privatistico e subito si dice “solo formalmente privatistico”. In realtà, non lo è. La sostanza è una sostanza di diritto pubblico. Su questo la giurisprudenza è chiarissima. Sui controlli, sulle società pubbliche è chiaro che il modello ha qualche aspetto privatistico relativo alle efficienze gestionali, ma poi ha tutta una disciplina pubblicistica che ingabbia il modello in delle maglie volte a consentire che si gestisca un qualcosa che non è la finalità di lucro, perché non ha finalità di lucro, ma è la gestione dell'interesse pubblico secondo un controllo che non ha nessuna distinzione rispetto al controllo sugli uffici. Proprio per questo si chiama “controllo analogo”. Lei pensi che tutta questa nozione nasce a livello europeo proprio per dire: attenzione, tra Comune e società, se è *in house*, non si fanno gare, perché non c'è una dualità di soggetti, c'è un unico soggetto, di fatto, anche se formalmente sembrano due.

GALDIERO E se la società fallisce, avvocato, mi perdoni, poi mi risponde sulla S.r.l.. Se la società dovesse fallire, chi paga? Mi perdoni, ma è una domanda che mi hanno fatto molti cittadini.

SCOTTI La società, teoricamente, non fallisce, viene liquidata prima, perché se lei prende il Testo

unico sulle società pubbliche non contempla norme sul fallimento. Ha una norma sulla gestione finanziaria che impone una sanissima e prudente gestione e controllo in capo all'ente pubblico che si snoda in due momenti di un anno, in un controllo preventivo e in un controllo successivo, con accantonamenti corrispondenti alle eventuali perdite. Quindi, l'ente locale si rende conto strada facendo di ogni sbilanciamento ed è in grado, in ogni momento, di fare marcia indietro sulla decisione di tenere in vita la società e liquidarla prima che arrivi ad accumulare un deficit che non è in linea con gli indirizzi dell'ente locale.

GALDIERO Però, lei in Commissione mi ha dato un'altra risposta. Io vorrei che in Consiglio comunale lei ripetesse quello che mi ha detto. Io sono fermamente convinto che liquida il Comune, cioè tutte le spettanze della liquidazione spettano al Comune. Lei in Commissione mi aveva detto questa cosa e ci sono anche i colleghi dell'opposizione che hanno ascoltato, insieme ai colleghi della maggioranza. Io me la sono appuntata questa cosa che le avevo chiesto. La può ripetere?

SCOTTI Io non nego la risposta. L'ho solo inquadrata nel regime più ampio del controllo. Se dovesse fallire, vorrebbe dire che il Comune non ha fatto il suo dovere per anni. Nell'ipotesi in cui fallisca, chiaramente, è l'ente locale unico socio che aveva il controllo analogo e il dovere di controllare anche l'andamento contabile, ad assumersi le responsabilità. Lei mi ha fatto all'epoca solo la domanda sull'esito, cosa succede in caso di fallimento. Io accompagno questa risposta con il dire, in modo più ampio di quanto comunque in modo ellittico le avevo detto anche l'altro giorno, dicendosi che è il riflesso del controllo a cui è tenuto l'ente locale, quindi l'ente locale ha la responsabilità, ma perché ha il potere e il dovere di controllare in due momenti ogni anno l'accumulo di un deficit, come è potuto capitare negli anni Ottanta negli anni Novanta. Non si dovrebbe poter verificare, pena intervento della Corte dei conti per gli amministratori del Comune che non hanno controllato, perché poi teniamo anche sempre presente che l'omesso controllo espone chi non ha controllato alla propria personale responsabilità per il danno causato all'ente locale, all'erario pubblico. C'è questo stretto legame e il Testo unico sulle partecipate è proprio per evitare questo rischio che in passato si è verificato con il fenomeno delle partecipazioni. Proprio per limitare questa esposizione ha previsto dei precisi doveri di controllo, anche contabile, di accantonamento strada facendo.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, professoressa.

INCECCHI Scusi, avvocato. Posso fare una domanda anche io?

GALDIERO Quindi se fallisce è colpa del Comune?

INCECCHI Scusi, Galdiero...

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Consigliere Incecchi...

INCECCHI Ho una domanda. La devo fare. Se quest'anno la farmacia comunale va in perdita chi paga, secondo te?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Consigliere Incecchi...

INCECCHI Paga sempre il Comune! Ma che cambia?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Consigliere Incecchi, grazie. Professoressa Scotti, c'era la domanda di Carla Gloria. Dopodiché devo passare la parola assolutamente al Gruppo Lega che ne ha fatto richiesta. Quindi, risponda alla consigliera Carla Gloria rispetto alla possibilità che la società possa assumere personale e invece tutte le mediazioni che comporta l'assunzione di personale da parte dell'ente locale, cioè qual è la differenza, perché la società può farlo e perché il Comune no. Questo mi sembra di aver capito. È giusto?

GLORIA Sì, quindi chi paga i nuovi collaboratori che con questa società si possono assumere. Chi li

paga?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Perfetto.

GLORIA Grazie.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie a lei, consigliere Gloria. Prego, professoressa.

SCOTTI Sul piano delle risorse è chiaro che utilizzare uno strumento ulteriore e diverso rispetto all'ufficio non crea la moltiplicazione dei pani e dei pesci, cioè quello che c'era da una parte c'è dall'altra, nel senso che le risorse della società sono derivate dal Comune, non ha, soprattutto in fase di *start-up*, delle risorse proprie. Dal punto di vista delle risorse ci sono anche delle norme sulla trasparenza delle relazioni finanziarie, quindi non c'è assolutamente altro che quello che il Comune deciderà di investire nella società. Da questo punto di vista non saprei dire altro. Sul piano delle forme, è chiaro che qui passiamo da un modello di assunzione attraverso concorso pubblico sottoposto a delle precise regole, ad una precisa giurisdizione, che è la giurisdizione del giudice amministrativo, quindi TAR, Consiglio di Stato, a delle forme trasparenti, che dovranno essere predeterminate, di assunzioni, che però sono assunzioni di tipo privatistico e quindi hanno una snellezza che l'assunzione attraverso pubblico concorso non ha e ha una giurisdizione diversa, che è la giurisdizione del Tribunale del lavoro, piuttosto che la giurisdizione amministrativa.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Consigliera Gloria, non ha il microfono attivato.

GLORIA Questo vuol dire che come, per esempio, per la partecipata, facciamo l'esempio di Morlupo, io porto il mio curriculum e qualora in quel caso il direttore, che però è il titolare di una certa quota della farmacia, decide di assumermi a prescindere dal concorso. Grazie.

SCOTTI No. Tramite semplice curriculum no. Le società sono tenute – mi spiace, ma mi si è impallato il computer e avrei letto volentieri la norma – a predisporre delle forme di assunzioni che rispondono a canoni di trasparenza e valutazione comparativa. Se questa società che lei menziona viola queste regole è un altro tema.

GLORIA No, non le viola. No, assolutamente. Ci mancherebbe altro. È proprio nella struttura, perché c'è una quota privata e una quota comunale. Assolutamente. Non mi permetterei mai. Volevo solo sapere in che consisteva – e qui torno sempre al mio dubbio – questa snellezza. Abbiamo capito che i soldi per assumere un collaboratore sono quelli che ha il Comune, quindi né più e né meno. Se non può il Comune, non può nemmeno la società che voi o che comunque l'attuale Amministrazione sta proponendo. Quindi, per quanto riguarda l'assunzione, i soldi il Comune li ha in un caso e nell'altro, quindi, sostanzialmente, non cambia nulla. Per quanto riguarda la scelta, tanto per rendere più snella la scelta di un collaboratore, siamo prossimi a un concorso pubblico. Ecco, solo questo. La ringrazio, dottoressa. Grazie mille. Mi taccio e passo la parola. Grazie, Presidente.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, consigliera Gloria. Credo che la differenza sia poi nel Piano aziendale che tutti gli anni propone la società. Quindi, se quel Piano aziendale è finanziabile si procede poi all'assunzione, perché non c'è solo la parte delle assunzioni, ma c'è anche la parte che tu prevedi gli investimenti e quindi maggiori ricavi e quindi hai possibilità, se valorizzi quell'asset, di creare sia occupazione che valorizzare quell'intervento.

INCECCHI E poi non c'è il tetto di spesa.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Chiaro. Non c'è il tetto di spesa, quindi in base...

INCECCHI Ricordo solo una cosa e poi magari cambiamo argomento: un anno abbiamo chiuso la

farmacia a dicembre perché non avevamo i soldi per l'aspirina, perché superavamo il tetto di spesa.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Consigliere Incecchi, devo passare la parola al consigliere della Lega, Francesca Sirotti, con la quale mi scuso.

INTERVENTO Un tempo era molto più restrittivo.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego, consigliera Sirotti.

SIROTTI Grazie, Presidente. Il mio discorso sarà un discorso molto semplice. Io sono abbastanza perplessa. Ho ascoltato le varie informazioni di base che abbiamo recepito anche noi in questa sede per poter comprendere di che cosa stiamo parlando e mi metto anche nei panni dei cittadini che ci ascoltano in diretta. Ci sono delle domande semplici che mi sono appuntata, domande teoriche. Come si può prescindere dalla condivisione preliminare prima di manifestare la volontà nei confronti di questa modalità di gestione? Come possiamo noi non darne conoscenza ai cittadini senza averne poi conoscenza adeguata noi? Come possiamo esprimerci noi oggi nei confronti di questa modalità di gestione? Stiamo decidendo, state decidendo e proponendo una modalità che andrà poi ad influire sul futuro di questo Paese. La condivisione decisionale è stata un pilastro del vostro programma elettorale. È un vostro principio. Non riesco a comprendere come è possibile che stia avvenendo questa cosa. Sono perplessa. La mia volontà è proprio quella di esprimere semplicemente il mio punto di vista. Mi collego a quello che hanno detto i miei colleghi di minoranza. È opportuno oggi, ve lo chiedo e lo formalizzo al Presidente del Consiglio, mettere ai voti il ritiro del punto all'ordine del giorno. Ci deve essere questo passaggio per evitare anche il terrorismo mediatico fatto da altri Gruppi che non possono comprendere a pieno la vostra proposta, proprio per mancanza anche di tempo materiale. L'assessore Guadagnoli ha parlato di uno studio lungo e complesso che noi abbiamo compreso (cercato di comprendere) in circa una settimana. Vi chiedo di ritirare il punto. Formalizzo la mia richiesta di ritiro del punto all'ordine del giorno. Vi chiedo di dare più tempo a noi consiglieri, ai cittadini, alle forze politiche, per poter valutare e per poter serenamente manifestare una volontà consapevole. Grazie.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, consigliera Sirotti. Do facoltà di parola al consigliere Rossi del Gruppo Lega. Prego.

ROSSI Buonasera a tutti. Di domanda ce ne sarebbero veramente tante e credo che oggi in un Consiglio comunale non possiamo avere tutte le risposte per la complessità e l'argomento veramente particolare. Non si può portare tutto oggi in Consiglio comunale e pensare che le persone che ci ascoltano siano in grado di capire. Possiamo aver invitato anche i tecnici più bravi del mondo, gli avvocati più bravi del mondo, ma oggi non è possibile dare delle spiegazioni che le persone normali possono capire. Sono sorpreso da quello che sta succedendo, sono sorpreso da tante affermazioni fatte dalla maggioranza. Tutto questo trova una triste conferma della completa incapacità di gestione che avete avuto fino ad oggi del Comune di Castelnuovo di Porto. Si è parlato di terrorismo mediatico. Il terrorismo mediatico sapete dove succede? Il terrorismo mediatico succede quando non si comunicano le cose, quando le persone non vengono a sapere quello che sta succedendo e, purtroppo, passatemi il termine, si fanno i loro film. Questo accade quando le persone, i cittadini non vengono informati. C'è questo tetto del telefono senza fili, che parte una cosa e ne arriva un'altra, perché non c'è comunicazione. Non c'è mai stata comunicazione tra voi, noi che facciamo parte di una fetta di cittadini e i cittadini stessi. Non c'è mai stata comunicazione. Ecco dove sta il terrorismo mediatico. Mi sono andato un po' a divertire su quello che dicevate un po' di tempo fa, nella campagna elettorale. Sono andato a vedere un video veramente interessante, veramente carino, che è interessante per quello che veniva detto, soprattutto da una persona che in teoria doveva fare da garante, da garante a tutti, anche a noi, perché è garante etico, perché comunque è un professionista, una persona conosciuta, il dottor Miozzo, che doveva garantire a tutti l'eticità di quello che veniva portato, l'eticità di quello che si andava a discutere, delle vostre proposte, dell'andamento del Comune. Recitava: "Proposte tutte realizzabili, tutte semplici". Ma quando? Ma dove? Quelle che dicevate sul palco erano tutte realizzabili e tutte semplici, ma di tutte quelle che avete detto non ne avete fatta neanche una. Andate a rivedere il video che avete fatto, perché è pubblicato sulla pagina di Castelnuovo Rinasce. Non avete

fatto mezza cosa di quello che avete detto. Anzi, oggi abbiamo la conferma, visto che volete portare questa gestione di beni e servizi a qualcun altro, vuol dire che voi e i dirigenti... Purtroppo poi ne fanno le spese anche gli stessi dipendenti, e poi parleremo anche degli stessi dipendenti, che sono stati totalmente tenuti all'oscuro di quello che si stava decidendo. Questa è la totale incapacità di gestione della piramide del Comune. A farne le spese, naturalmente, sarà chi verrà dopo. Tiriamo le somme, purtroppo pagheranno i cittadini. Se le cose, purtroppo – spero mai – andranno male, ne faranno le spese sempre i cittadini. Comportarvi eticamente, come recitava il dottor Miozzo sul palco della vostra campagna elettorale, grida veramente una grande vendetta: “Una squadra di competenze, di giovani che non hanno bisogno di tecnici e di aiuti”. Queste sono le parole che ha detto il dottor Miozzo. Non vado a contestare la capacità del giovane o le capacità tecniche che avete voi, però se avete queste grandissime capacità di gestione, queste grandissime capacità tecniche, perché siete dovuti ricorrere all'esterno? Per quale motivo? Non credo che il Comune sia veramente così disastrato. Recitavate frasi del tipo “Io partecipo”. Quell'io forse è un “io” ipertrofico, perché dovevate dire “noi partecipiamo, voi partecipate”. Qui state partecipando solamente voi alla gestione, al decadimento di questo Comune. Per fortuna ci sono dei pezzi di carta che lo diranno, perché quello che state facendo porterà al decadimento totale di questo Comune. Si poteva gestire sicuramente diversamente, si poteva fare tutto quanto in maniera diversa se venivamo messi al corrente noi, ma soprattutto i cittadini, perché poi dopo sono sempre loro che ne fanno le spese. Farò più tardi – spero di riuscire e spero che il Presidente del Consiglio in questo caso mi dia tempo, se termino i miei dieci minuti – una domanda alla dottoressa Scotti. Vedo che all'interno del Consiglio comunale – è un dato certo – sono presenti vari Gruppi politici. C'è il PD, c'è la Lega. Credo...

INTERVENTO Non sento più Emiliano. Quando ha detto “Lega” è caduto.

ROSSI Credo, da voci che mi arrivano, che ci sia qualcuno di Fratelli d'Italia. Comunque, all'interno del Consiglio comunale ci sono vari Gruppi politici. Mi viene strano pensare che l'assessore Emanuele Baldelli non si sia posto nessuna domanda. Il Partito Democratico vuole l'acqua pubblica, vuole il bene pubblico. Mi chiedo come possa volere una cosa del genere. Il mandato che è stato dato ad Aldo Olivo è stato dato nel 2019, quindi c'è stato veramente un lasso di tempo infinito per poter coinvolgere tutti quanti, tutte le persone. Io vi vedo tutti fermi. Che è successo? Non mi vedo più.

INTERVENTO Emiliano, ti sentiamo, ma non ti vediamo.

ROSSI Adesso vi rivedo. È venuta agli occhi di tutti la data del 2019, da quando avete portato in Consiglio comunale... Da lì è partito l'iter, perché l'iter non parte da oggi. È già partito, perché se non si spiegherebbe lo Statuto, tutti i grafici che l'architetto Aldo Olivo ha portato. Qualcuno ha dato il “la” all'architetto Aldo Olivo. Questo è avvenuto nel 2019. Dite pure che questo è uno strumento del quale il Comune si dota per un migliore efficientamento. Ripeto, questa è una mera sconfitta. Parlate del patrimonio pubblico, parlate della farmacia, parlare del cimitero, tutti servizi che ad oggi hanno funzionato non bene, credo benissimo. Siamo uno dei pochi Comuni che dà dei servizi ai cittadini e i cittadini stessi ne sono veramente orgogliosi. Sono orgogliosi dei dipendenti comunali che hanno sempre svolto il loro lavoro in maniera egregia. Ho sentito anche, purtroppo, nominare il passato. Guardate che da quel passato, un passato totalmente disastroso, come ho sentito dire, è quello stesso passato a cui voi in campagna elettorale vi siete attaccati con le mani e con i piedi. Fa parte anche del vostro DNA quel passato. Concedetemi di nominare l'assessore dell'epoca, anche Vicesindaco, Alberico Guadagnoli, che rappresenta il passato, che ha fatto Castelnuovo. Voglio nominare Pedicino Alfonso, che è stato Vicesindaco, che ha fatto il passato di Castelnuovo e non credo che sia così disastroso tutto ciò che ha fatto. Voi avete detto che è tutto disastroso quello che ha fatto. Voglio nominare Baldelli, il padre, ex assessore. Non credo che sia tutto disastroso.

INTERVENTO Emiliano, dai.

ROSSI Ti ho interrotto mentre parlavi? Grazie. Almeno abbi la decenza di non interrompere.

INTERVENTO Abbi la decenza di non dire cose che non ha detto nessuno.

ROSSI L'ha detto l'assessore Guadagnoli prima. Non l'ho detto io. L'ho segnato. È una dichiarazione che avete fatto voi: "Il passato è disastroso". Non l'ho detto io. Vatti a rivedere quello che è stato detto. Mi dispiace che nominate sempre il passato, perché il passato fa parte del vostro DNA, fa parte del DNA di Castelnuovo e non credo che questo Castelnuovo sia così schifoso da poterlo svendere, perché secondo me lo state svendendo nelle mani di non si sa chi. Ho un'altra domanda. Vorrei capire come fate – sia il Sindaco che il Presidente del Consiglio me lo dovranno spiegare – a fare una consultazione pubblica in questo momento di pandemia, dove noi stiamo oggi su uno *streaming*, su una piattaforma dove facciamo le Commissioni su una piattaforma. Come facciamo a fare incontri pubblici? Voi avete detto che faremo incontri pubblici. Come facciamo a farli? Come facciamo a vedere persone? Come facciamo a convocare le persone in un'assemblea pubblica? Avete sbagliato il momento. Forse era il caso di aspettare prima di portare questo punto adesso. Date dei tempi abbastanza stretti per fare una consultazione pubblica, per far interessare le persone, per far informare le persone. Questa è una domanda. Se mi può rispondere dopo, Presidente del Consiglio.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Assolutamente sì.

ROSSI Vorrei fare una domanda alla dottoressa Scotti. Ho fatto tre domande: una a chi rappresenta il Partito Democratico, a chi rappresenta anche altri partiti, ma soprattutto il Partito Democratico, che è quello che viene più all'occhio, se si è fatta o se comunque lo stesso Partito Democratico ha chiesto un'opinione, se c'è una riunione fatta tra di loro, un qualcosa che vada ad avvalorare quanto portate oggi. Sono queste le tre domande. La terza domanda è per la dottoressa Scotti. Lei ha illustrato, dottoressa, la teoria. Chi meglio di lei può farlo. Noi siamo preoccupati veramente della pratica. C'è da portare come esempio il caso di Bracciano Ambiente, dove amministratori e dirigenti comunali sono stati investiti da un giudizio. Non sarebbe meglio affidare tutti questi servizi a qualcun altro in modo semplice, con un affidamento a privati? Non so se lei conosce la situazione di Bracciano Ambiente, penso di sì.

SCOTTI Ha fatto domande a varie persone. Comincio io, ma non vorrei scavalcare qualcuno.

ROSSI Se comincia lei, per me va bene. Non decido io la scaletta. Ci mancherebbe altro.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego, professoressa.

SCOTTI Grazie, Sindaco. Rispetto ai rischi di malversazioni, noi abbiamo scandali in società pubbliche, in enti pubblici. Purtroppo la situazione delle corrottele nazionali non è che fa molta differenza nell'assetto organizzativo. Nella società pubblica, essendo esternalizzato con una vigilanza, una vigilanza esterna, abbiamo un duplice controllo, perché c'è una società che è monitorata sul piano economico e finanziario. Quindi, anche dal punto di vista della spesa sia in fase di approvazione preventiva che successiva abbiamo un duplice controllo. I controlli ordinari sugli strumenti societari si vanno a sommare ai controlli, al cosiddetto controllo analogo. Quindi, se vogliamo, in termini di controllo, io non conosco i dati statistici, se ci sono più corrottele nel settore degli enti pubblici tradizionali o nel settore delle società, io non direi partecipate in generale. La società *in house* è diversa dalla partecipata. Ripeto, lei prima nominava l'acqua pubblica. La battaglia per l'acqua pubblica è per evitare le partecipate miste e per salvaguardare, invece, le società *in house* che da questo punto di vista sono l'unico strumento che può consentire all'acqua di rimanere in mani pubbliche, perché è impensabile che l'ente locale gestisca direttamente l'acquedotto. Quindi, laddove c'è una gestione un po' più articolata il modo per salvaguardare l'efficienza gestionale e il diretto interessamento, controllo e gestione pubblica, è il modello *in house*. Si è arrivato a questo. È inutile farle la cronistoria. Sul piano pratico, ripeto, la società pubblica, se il Comune è serio... Se il Comune è serio, non sarà corrotto sia se gestisce la farmacia comunale con l'ufficio, sia se lo fa a mezzo della società partecipata, perché nominerà persone serie, perché controllerà in modo serio, in via preventiva, successiva alla spesa, e poi ha tutti i poteri e anche tutti i consiglieri comunali hanno i poteri per poter chiedere trasparenza e informazioni alla società. Da questo punto di vista, la serietà delle persone, di chi gestisce la cosa pubblica, è sia nella forma pubblica che nella forma privata, così come la

disonestà. Ripeto, bisognerebbe avere un dato quantitativo, però, purtroppo, la corruzione la troviamo oggi nella magistratura, nei più alti consessi pubblici, con strutturazioni pubbliche classiche. Potrebbe essere come un luogo comune. Da questo punto di vista, come tecnico, non so dire altro. Potrei dare un dato statistico. Si può andare a vedere sul sito dell'ANAC se hanno fatto un'indagine in questo senso. Però la legge proprio dà un controllo iper-blindato delle società pubbliche oggi proprio per evitare queste derive. La società *in house*, non mista, non altre forme di partecipate, è un controllato speciale. È un controllo analogo con un duplice controllo.

ROSSI Erano rimaste altre due domande da farle. Me lo concederete perché prima ne avete fatte una marea di domande. Concederete due secondi anche a me. Innanzitutto, non ho capito se lei...

INTERVENTO Mi pare che te li concedi da solo i due secondi, comunque va bene.

ROSSI Prima ne avete fatte tante di domande.

INTERVENTO Potevi almeno aspettare la risposta, pure simbolica.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Tutto ciò che è di chiarimento al dibattito, ben venga. Prego.

ROSSI Non ho capito una cosa nella sua risposta. Se lei comunque è a conoscenza della situazione di Bracciano Ambiente, se conosce quella situazione. Basta un sì o un no. Tutto qua.

SCOTTI No. Giornalisticamente. Non ho nessuna conoscenza, se non giornalistica.

ROSSI Un'altra semplice domanda. Non so da quanto tempo conosce questa Amministrazione, frequenta questa Amministrazione. Vorrei sapere se può, secondo lei, questa Amministrazione esercitare con efficacia il controllo analogo. Vorrei un suo giudizio, visto che è qua.

SCOTTI Tutto sommato non lo posso dire, non lo so, però sono sicura che tra la gestione diretta e la gestione *in house* il controllo è analogo, quindi è identico. Teoricamente se si hanno gli strumenti per controllare l'operato degli uffici si ha lo strumento identico per controllare l'operato della società, con una differenza, però: le società hanno un filo diretto con i Consigli comunali che ordinariamente sono esclusi dai poteri di gestione, per la separazione [...]. Rispetto al tema che ho sentito sottolineato più volte da più di uno in questa discussione, il tema della tutela delle minoranze, la minoranza è più garantita, perché ha un filo diretto proprio il Consiglio, che include minoranza e maggioranza, rispetto alla società pubblica in quanto tenuto ad approvare tutta una serie di passaggi, di atti sulla società pubblica.

ROSSI Okay.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, consigliere Rossi. Grazie, dottoressa Scotti. Rispetto alla domanda che mi ha posto il consigliere sulla consultazione pubblica, sicuramente utilizzeremo una piattaforma, come abbiamo fatto in altre assemblee pubbliche, tramite l'utilizzo di Zoom dove i partecipanti possono essere tanti. È ampia la piattaforma, non abbiamo problemi sul numero di partecipanti. Possiamo condividere addirittura tutti gli elaborati, tutti i documenti. Ci sarà sicuramente la parte tecnica che ci darà una mano e farà comprendere ai cittadini, come avete compreso voi oggi, la natura di questa società. Tutti qui abbiamo capito quello che si è ricordato in precedenza. Forse è anche normale. Quando si affrontano i cambiamenti tutto fa paura. Però, è pur vero che questa è una novità, ma è una novità che darà sicuramente una mano a noi, darà una mano alle prossime Amministrazioni che non troveranno quell'intasamento burocratico che poi tutti noi siamo costretti a combattere giornalmente. Passo la parola a Valentina Piredda e poi a Michele Incecchi. Prego, consigliere Piredda, ha facoltà di parola.

PIREDDA – Assessore Buonasera a tutti. Ho preso un po' di appunti qua e là rispetto alle richieste

che sono state avanzate dai Gruppi consiliari. Non è una novità, in Consiglio ne abbiamo parlato più volte. È un processo che è nato parecchi anni fa, quindi l'idea della sorpresa alla cittadinanza mi sembra veramente un concetto sbagliato. L'atto di indirizzo risale a luglio 2019 e da lì inizia a prendere forma l'idea di gestione del patrimonio, patrimonio e servizi. Mi lascia un po' perplessa il fatto che in quel Consiglio comunale c'eravamo tutti, anche lì si è iniziato a parlare. In campagna elettorale Castelnuovo Rinasce già parlava di gestione alternativa del patrimonio pubblico, che rimane pubblico; quindi, il termine "svendita del patrimonio comunale" è altro. Noi non svendiamo niente, non cediamo niente. Semplicemente la gestione pubblica, perché la società *in house* è una gestione pubblica, sarà affidata a degli organi che vengono definiti dal Consiglio comunale, avrà degli obiettivi specifici affidati dal Consiglio comunale, dovrà approvare un budget per i servizi che il Consiglio comunale deciderà di affidare alla società *in house*. Quel budget che affiderà è lo stesso budget che in concorrenza nel mercato libero affiderebbe ad un'altra società, cooperativa, ditta che al momento eroga lo stesso servizio al Comune di Castelnuovo di Porto, perché l'alternativa al momento è esternalizzare il servizio. Fai una gara a evidenza pubblica, partecipano le ditte, miglior offerta. Solo che l'utile, al momento, se lo prende l'imprenditore. Invece quell'utile un domani rimarrà nelle casse del Comune, perché la società *in house* ogni dodici mesi, al momento del rendiconto, dovrà necessariamente versare mantenendo la quota di riserva del 20 per cento, dovrà versare nelle casse comunali. Quell'utile verrà redistribuito in progetti sociali, in tutti quei servizi che giustamente diceva il consigliere Galdiero per il Comune sono servizi in perdita, ma che così riusciremo a garantire attuando un principio di efficacia, di efficienza, miglior qualità di gestione, perché tu hai un controllo diretto su quei servizi. Ogni qualvolta nasce un *alert*, il Consiglio comunale può convocare in Consiglio l'assemblea, quindi il responsabile della società *in house*, che deve rendicontare e dare conto, sia a livello economico che di gestione del servizio. Quindi il concetto di esternalizzare non c'entra assolutamente niente. Anzi, assolutamente, è l'esatto contrario. Privatizzazione. È stato detto nuovamente. Assolutamente, niente di più errato. Terrorismo mediatico. Io sono d'accordo perché nella prima pagina della bozza di Statuto c'è scritto: "La società ha natura di organismo *in house* sottoposto al controllo analogo del Comune di Castelnuovo di Porto che ne è il socio pubblico". Nelle prime dieci righe della bozza dello Statuto è chiarito, fissato, che l'unico socio pubblico della società *in house* è il Comune di Castelnuovo di Porto, quindi privatizzazione è altro. Se uno cavalca quel tipo di informazione alla cittadinanza, crea terrorismo, perché è un'informazione errata. Se tu inizi da quel presupposto "privatizzazione", è normale, anch'io mi sarei preoccupata. Privatizzazione? Oddio! Piano alienazioni. Questa Amministrazione non è che non ha fatto nulla in questi anni. Ha fatto un censimento degli immobili, ha visto se erano occupati, ha fatto un censimento dei metri quadri, perché purtroppo non si sapeva nulla sul patrimonio del Comune di Castelnuovo di Porto. Negli anni, purtroppo, le risorse che venivano destinate alla gestione del patrimonio erano quelle che erano. Con 40 dipendenti divisi su sette aree la coperta è questa: o si tira da una parte o si tira dall'altra. Le priorità erano altre, probabilmente. Quindi, il canone di locazione non è mai stato aggiornato. Non è solo una responsabilità della Giunta Travaglini. Se negli anni non si è mai esatto, non si è mai adeguato adesso Travaglini si trova a dover dipanare la matassa. Il riferimento al dottor Miozzo mi sembra fuori luogo in questo contesto. Lui c'era in campagna elettorale, ci ha sostenuto, quindi non penso che adesso lui debba garantire un processo partecipativo condiviso con la cittadinanza. Nella proposta di delibera è allegato il modulo di consultazione. Quindi, il cittadino, se vuole, viene, fa il protocollo, scrive le sue idee, le proposte. Anche in tempo di pandemia si può fare, perché è un semplice modulo da compilare e inviare al protocollo, quindi niente di trascendentale e niente che possa in qualche maniera aumentare i contagi. Assolutamente, scongiuriamoli. Trenta giorni di consultazioni sono quelli previsti per legge, quindi inevitabilmente ci siamo allineati, però giustamente la proposta del Sindaco di fare una riunione su Zoom, un'assemblea pubblica ben venga, perché meglio chiarire. Anzi, proprio perché è un processo partecipativo tutte le istanze, le esigenze, anche magari proposte sul miglioramento della qualità dei servizi erogati, ben vengano. Noi non vogliamo assolutamente tornare indietro. Noi vogliamo andare avanti. Questo è il presupposto che non è stato capito. Farmacia comunale. La farmacia comunale ha tante potenzialità, ha un budget importante perché noi per l'acquisto dei farmaci dedichiamo 650.000 euro l'anno; quindi, è un budget importante per il nostro ente, però, inevitabilmente, i 650.000 euro fanno parte del bilancio dell'ente e quindi sottostanno alle stesse leggi del bilancio dell'ente. Quindi, fino a che noi non approveremo il bilancio di previsione, la farmacia deve acquistare in dodicesimi come gli altri servizi. Acquistare in

dodicesimi di 65.000 euro per una farmacia è un problema, è un ostacolo e a volte capita che per approvare il bilancio di previsione passano tre, quattro mesi, cinque mesi, sei mesi, dipende. Non necessariamente un ente comunale... Quest'anno potremmo slittare fino al 31 marzo. Quindi, molto probabilmente per tre mesi starà in dodicesimi e potrebbe entrare in sofferenza. Personale. Il personale potrà scegliere se fare il passaggio alla società *in house* o se rimanere un dipendente pubblico, perché ovviamente i servizi che man mano deciderà il Consiglio comunale di affidare o meno alla società *in house* prevederanno assunzione di personale o meno. Però non è che il dipendente è obbligato a passare alla società *in house*. Assolutamente. Niente di tutto ciò. Anche questo è terrorismo. Se uno dice una notizia falsa è terrorismo. Amministrazione. Perché è più snella? Perché inevitabilmente la società *in house*, essendo di diritto privato, non ha tutti i paletti normativi che purtroppo noi abbiamo come Ente pubblico. Che cosa significa? Che tutto quello che la società riesce a gestire in maniera diretta, sia in termini di qualità che di economicità, è tutto a giovamento della cittadinanza, perché sono tutte risorse che poi verranno ridistribuite sulla cittadinanza. Il patrimonio immobiliare ingente è un patrimonio che noi ereditiamo. È inevitabile. Non è una critica a chi c'è stato prima di noi. Probabilmente con una gestione più oculata noi adesso non ci troveremmo a dover gestire un patrimonio immobiliare che forse hanno Comuni da 40.000-50.000 abitanti. Stiamo parlando di quattro palazzine, sedici appartamenti alle terrazze, più tutto il resto, cinquantuno unità immobiliari. Insomma, mi sembra che veramente i Comuni limitrofi non abbiano questa gestione, nonostante i loro 10.000 abitanti, quanti più o meno, di media, siamo noi. Quindi, paragonare ad altri Comuni quando altri Comuni non gestiscono neanche un centesimo del patrimonio che dobbiamo gestire noi in termini di manutenzione, di assistenza della cittadinanza, delle opere di urbanizzazione... Mi sembra che la Giunta Travaglini più di questo veramente non potesse fare. Sinceramente, le false informazioni generano terrorismo. E di questo mi dispiace. Spero si possa fare chiarezza e che questi trenta giorni aiutino a chiarire tutti i consiglieri. Ben venga una zoom che possa aiutare, magari anche con l'intervento della professoressa Scotti, che ci può illuminare e far capire veramente quelle che sono le potenzialità e anche le criticità. Noi non pensiamo che il modello, la bozza che abbiamo presentato sia perfetta. È una bozza da cui partire, su cui lavorare. Non nasce così la società *in house*. Nasce da vari incontri, da esperienze sul campo. Abbiamo fatto incontri con realtà già esistenti, con Comuni che hanno affidato parte dei servizi, che iniziano come stiamo iniziando noi. Comuni che da 20-25 anni hanno questo tipo di gestione. Bisogna guardare a progetti che hanno avuto la lungimiranza di portare avanti idee innovative. Non dobbiamo pensare di tornare indietro. Grazie.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, consigliere Piredda. A questo punto, la parola credo vada a Michele Incecchi, che si era iscritto. Successivamente alla Proietti. E poi a Crescere Insieme, a Galdiero. Prego.

INCECCHI Grazie, Presidente. Credo che Valentina abbia veramente espresso in modo chiaro molti punti. Sono contento di quanto lei ha detto. Per quanto riguarda il rinvio proposto dalla minoranza del punto, a cosa servirebbe se già avete dato la vostra totale contrarietà? Vi ricordo che la maggioranza ha il dovere di fare le scelte e assumere le responsabilità. La minoranza non è chiamata a governare. Poi, che ci sia stata sempre condivisione su tutto è un altro discorso, tant'è che oggi noi non approviamo nulla. È stata un'opportunità per parlare nuovamente di questo e anche per modificare. Ma per modificare lo Statuto ci potrebbero essere anche delle proposte per prevedere gestione di servizi aggiuntivi, visto che non abbiamo parlato di tante altre cose che potrebbero andare nella società. Non abbiamo scelto neanche il nome ancora. Questo per dire che non è ancora un passo definitivo, come molti vogliono far credere. Forse c'è un cambio di passo rispetto al passato. È questo che spaventa: il cambio di passo. Rossi, noi non stiamo facendo una critica al passato. Non stiamo facendo la campagna elettorale che tu hai fatto fino a poco fa. Non stiamo demonizzando tutto quello che c'è stato fino a oggi, ma stiamo pensando al futuro, a un futuro migliore. Non è che se io mi compro una macchina nuova dico che la Micra che avevo tanti anni fa faceva schifo. No. È una macchina con la quale ho viaggiato e che rimpiango pure. Purtroppo, anzi per fortuna si può pensare a un cambio di passo per velocizzare e migliorare. Ed è quello che stiamo facendo. Tutte queste critiche al passato (era tutta una schifezza) ma dove le sentite? Io non le ho sentite. Il cambio di passo spaventa. Si ritorna addirittura ai video, a ciò che avevamo detto in campagna elettorale. Guarda che di consorzi, di

gestione associata della farmacia io ne avevo parlato in campagna elettorale. Ribadisco il concetto: oggi noi potremmo fare un affidamento *in house* alla nostra società, tutta pubblica, chiedendo già i famosi 30.000 euro, che magari avremmo potuto chiedere a un privato, quindi garantendoci che la società pubblica ci darà i 30.000 euro. Ma gli utili di gestione non se li prenderà un privato Pinco Pallino qualunque. Se li prenderà sempre il Comune, che potrà reinvestire in servizi sociali o in altri servizi. Quindi, c'è un doppio vantaggio. Anzi, il vantaggio è triplo, perché potremmo andare a prendere la gestione anche di altre farmacie di altri Comuni, raggiungendo economie di scala e facendoci anche pagare per questo. Per quanto riguarda i dipendenti, anche i dipendenti ne avranno un vantaggio, perché potranno aderire a contratti delle aziende municipalizzate, quindi avendo un aumento di stipendio, una premialità, fermo restando che nessuno li obbliga a passare nell'azienda pubblica. Anche questo discorso, quindi, di spaventare i dipendenti... Ma poi stiamo svendendo a chi, Rossi? Stiamo svendendo a chi, in una società pubblica, che è tutta nostra? Se io ho cambiato la denominazione e ho trasformato la mia farmacia, che era una Snc, in Srl, che è sempre intestata a me, ma l'ho svenduta a chi? È sempre la mia. C'è proprio un problema, probabilmente, di comprensione. Si dice: potevate fare tutto da soli. Ma non è che io domani mattina, da amministratore, posso andare nella farmacia comunale e lavorarci. Capito? Anche questa, forse, è una propaganda sterile. In che modo posso migliorare questo tipo di gestione? Continuo a dire che è forte volontà di questa Amministrazione procedere con la società pubblica, che sarà un grosso vantaggio per noi e per tutto il futuro, non soltanto di questa Amministrazione, ma anche di quelle che seguiranno. Vi ricordo, e concludo con questo, che il patrimonio immobiliare è un valore per il Comune. Non è un problema o un ostacolo. Solo che va gestito. Se uno ha un patrimonio e lo tiene fermo, inutilizzato, diventa un problema. Se lo valorizza diventa una cosa che ti porta una produttività.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, consigliere. Passo la parola alla consigliera Ilaria Proietti. Prego.

PROIETTI Grazie, Presidente. Sarò brevissima. Mi volevo ricollegare alle ultime cose che ha detto il consigliere Piredda, soprattutto riguardanti il cambiamento. Credo che dovremmo interrogarci soprattutto per cercare di capire qual è il nostro approccio all'azione amministrativa. Quando si parla dei nostri padri, di chi è venuto prima di noi, penso che a loro debba andare tutto il nostro ringraziamento e il nostro rispetto per tutto quello che hanno fatto. Credo sia importantissimo ribadire il fatto che i tempi cambiano, le esigenze cambiano e che non si può e non si deve rimanere aggrappati alle modalità del passato. Guardare avanti e guardare al cambiamento e alla crescita, agendo per il miglioramento, è un nostro dovere. Così come è nostro dovere compiere scelte, come quella di costituire, di andare verso una società pubblica, ed assumerci soprattutto la responsabilità delle scelte che facciamo. È una questione, ribadisco, di approccio alla modalità di amministrazione che vogliamo portare avanti. Questo ci tenevo a dire. Un intervento molto breve. Grazie.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, consigliera Proietti. Ha facoltà di parola il consigliere Galdiero, per Crescere Insieme. Prego.

GALDIERO Presidente del Consiglio, debbo farle i miei complimenti. Lei mi stupisce più da Presidente del Consiglio che da Sindaco. Veramente. Non lo dico per scherzo. È vero. Vado velocemente su alcune cose. Il problema qui, signori miei, lo sapete qual è? Il problema sta proprio in una frase stupida che vi voglio ripetere. Qui il problema è chi controlla il controllore. Intanto, per la professoressa Scotti, volevo chiedere se il controllo analogo spetta ai consiglieri per legge. Questa è una domanda. Prima ho fatto un'altra domanda: se la Srl, seppure a capitale pubblico, rientra nel regime privatistico delle società di capitale. Quindi, le chiedo di appuntarsi queste due risposte. Nella relazione, lo ribadisco, ci sono solo gli eventuali profitti. Ne parliamo da tantissimo tempo, consigliere Incecchi. Con chi? Forse parla da solo. Se è arrivato a questo stadio, credo che veramente lei rasenti il vuoto cosmico, Incecchi. Ostruzionismo per il numero legale. Questa è politica, Incecchi. Capisco che lei è distante dalla politica, così come è distante dalle leggi, però purtroppo questa è politica. Se lei stesse in opposizione faremmo...

INCECCHI Ma lei è distante dal mondo, Galdiero.

GALDIERO Incecchi, io non l'ho interrotta! Usi la cortesia di non interrompere. Io ho già sorvolato sulla menzogna. Qui dentro sulla menzogna c'è chi mi batte. Punto. Faccio finta di niente. Usi la cortesia di ascoltare in religioso silenzio. Grazie. Inizialmente, il Presidente del Consiglio comunale ha detto che i toni devono essere pacati. Lei ha iniziato subito cercando di provocarmi. Io la prego di stare al suo posto. Grazie.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Lei non accetta le provocazioni, consigliere Galdiero.

GALDIERO No, non accetto provocazioni. Ha ragione lei, Presidente. Ha ragione. Okay. Questa è la politica. Il senso della frase “non debbono chiedere ai cittadini perché siamo stati eletti”: questo, oltre a chiederlo i cittadini, purtroppo... Capisco che lei ha una certa idiosincrasia con le leggi, ma questo lo stabilisce la legge. Le consultazioni pubbliche vanno fatte per legge. Non lo dice né Galdiero e purtroppo non lo può sostenere nemmeno Incecchi. C'è qualcosa che sta più su di noi, anche se sono quattro anni che cerco di spiegarglielo, consigliere Incecchi, ma lei continua a non capirlo. Ci sono le leggi, i Regolamenti e gli Statuti. Andiamo su quello che è stato detto. Oggi non approviamo nulla...

INCECCHI E poi ci sono le sue fantasie.

GALDIERO Lei continua a interrompere. La buona creanza purtroppo non abita a casa sua. Mi dispiace di questo. Veramente. Io ho seguito tutti in religioso silenzio. Andiamo avanti. Oggi non approviamo nulla, ma in italiano “costituzione” che cosa significa? Lo chiedo a chi mi vuole rispondere. Sull'atto che ci avete portato, che ci avete presentato... Ve lo leggo, qualora l'aveste dimenticato: “Costituzione di una società a responsabilità limitata *in house*”. E poi dice “atto d'indirizzo”, che diventa un'altra cosa. La mia domanda è questa. Io mi sono andato a cercare, con grande fatica, perché il nostro Albo Pretorio, purtroppo, singhiozza, la determinazione del responsabile d'area n. 162 del 30/12/2019, che parla di uno studio per la costituzione di una società multiservizi, e parla di un'assunzione – è pubblica; non sto dicendo nulla di falso – di impegno di spesa, avvocato Elisa Scotti, per la misura di euro 10.000. Nello stesso giorno, la determinazione n. 245 del responsabile dell'area parla già – e qui ci dovete spiegare e lo dovete spiegare ai cittadini di Castelnuovo di Porto – di una sottoscrizione del capitale sociale per una partecipata pubblica. Lì era multiservizi e qui diventa partecipata pubblica. E voi mettete 10.000 euro per la sottoscrizione del capitale sociale. Se state già a questo punto, perché continuate a prenderci in giro? “Nulla è approvato, oggi è solo una presa d'atto, è un atto di indirizzo”. Avete già versato i soldi per questa partecipata o multiservizi, come la volete chiamare. Capito? Un'ultima cosa, e mi taccio. Quando qualcuno ha parlato, purtroppo per voi, vi voglio dire che la società a controllo pubblico, mi riferisco alla Piredda, per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, dei principi normativi... Valido per le Pubbliche amministrazioni. Dice proprio il contrario: in materia di gestione del personale delle società a controllo pubblico, il Testo unico (articolo 19) stabilisce che i rapporti di lavoro siano disciplinati dalle medesime disposizioni che si applicano al settore privato. Spero di essere stato chiaro. Di queste menzogne, siccome noi raccontiamo e facciamo terrorismo mediatico, il nostro caro Vice Sindaco, prima di parlare, dovrebbe informarsi, comprese tutte le cose che ha detto. Io vorrei crederle, ma non posso crederle. Mi dispiace. Ce la metto tutta. Non le credo. Questa è una privatizzazione in atto, fatta con modalità strambe. Ribadisco quello che hanno detto i miei colleghi consiglieri. Chiedo ufficialmente il ritiro di questa nefandezza, il ritiro del punto all'ordine del giorno. Ne guadagniamo tutti e ne guadagnerete anche voi agli occhi della cittadinanza. È di stamattina una lettera di quattro Sindaci – ed è pubblica – che si sono espressi in maniera contraria. Non posso pensare che quattro Sindaci che hanno fatto la storia di Castelnuovo di Porto, comunque, nel bene e nel male... Non sono io a giudicare. Saranno i cittadini a giudicare. Non possono dire tutti e quattro la stessa cosa. Io un problema me lo creerei. Io una domanda me la farei. A voi la palla. Grazie, Presidente.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, consigliere Galdiero. Io direi di mettere, per fare un po' di chiarezza, subito ai voti la richiesta di ritiro. Dopo passiamo alle dichiarazioni di

voto, in base a quello che...

PIREDDA – Assessore Presidente, posso dire una cosa?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego.

PIREDDA – Assessore Abbiamo presentato una richiesta di emendamento alla proposta consiliare. Immagino che le sia arrivata...

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Mi è pervenuta. Però direi, a questo punto, siccome stiamo...

GALDIERO Parla con me, consigliere Piredda?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio No, parlava con me, consigliere Galdiero. Siccome stiamo...

PIREDDA – Assessore Con il Presidente.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Siccome dobbiamo accingerci a votare una richiesta di rinvio, io farei prima la richiesta di rinvio, dopodiché presenterei l'emendamento. Presentato l'emendamento, viene discusso [*interruzione audio*] su questa linea.

Il Sindaco - Presidente del Consiglio Comunale invita il Segretario Generale a procedere con la votazione per il ritiro del punto all'ordine del giorno. Proposta n. 1 del 21/01/2021, avente ad oggetto **“Proposta di delibera n. 1/2021 – Costituzione di una società a responsabilità limitata, in house, sottoposta al ‘controllo analogo’ – Atto di indirizzo”**.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Travaglini (contrario); Piredda (non favorevole); Pedicino (non favorevole); Guadagnoli (non favorevole); Sabbatini (non favorevole); Incecchi (contrario); Proietti (contraria); Baldelli (contrario); Gloria (favorevole); Rossi (favorevole); Sirotti (favorevole); Galdiero (favorevole).

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Segretaria, può darmi i numeri di favorevoli e contrari?

PIEDIMONTE – Segretario Generale Sono favorevoli al ritiro soltanto tre persone.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Pertanto, la proposta di ritiro è respinta.

INTERVENTO Presidente, mi scusi, sono quattro i favorevoli alla proposta. Attenzione, Segretario.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Sì, quattro. Mi scusi.

Con votazione che dà il seguente risultato:

Presenti 12 Assenti 1 (Polinari)

Favorevoli 4 (Gloria, Rossi, Sirotti e Galdiero) **Astenuti Nessuno Contrari 8** (Travaglini, Piredda, Pedicino, Guadagnoli, Sabbatini, Incecchi, Proietti, Baldelli)

La proposta di ritiro del punto all'ordine del giorno “Proposta n. 1 del 21/01/2021” non viene accolta.

INTERVENTO Presidente, posso fare una domanda al Segretario comunale?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Sì. La votazione è chiusa. È stata respinta la

richiesta di rinvio. Prego.

INTERVENTO Posso fare una domanda al Segretario comunale, Presidente?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Sì, prego.

INTERVENTO Visto che c'è un emendamento che va a modificare la delibera da voi portata, adesso stiamo votando una delibera che, in teoria, dovrebbe essere... Certo, dobbiamo vedere come va la votazione dell'emendamento che viene portato, però lo portate voi, quindi comunque passerà. Adesso abbiamo votato una delibera vecchia: visto che portate l'emendamento, ci sarà un emendamento che supererà la delibera precedente. Non era meglio votare l'emendamento che andava a modificare la delibera stessa e poi votare, eventualmente, il rinvio o meno dell'ordine giorno? Giusto per fare chiarezza su questi passaggi.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Scusi, non abbiamo votato la delibera. Noi abbiamo votato una richiesta di rinvio.

INTERVENTO Di rinvio della delibera. Però avete anche presentato – questo lo abbiamo saputo prima – un emendamento che va a modificare alcune cose all'interno della delibera.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Adesso lo discutiamo. Tutti i Gruppi hanno facoltà di decidere se...

INTERVENTO Lo dicevo solamente per snellire meglio la cosa. Secondo me, era meglio portare l'emendamento alla delibera, portavamo poi in discussione la delibera come doveva essere fatta, con l'emendamento apportato, e poi la discussione con, eventualmente, la nostra richiesta di rinvio. Solamente quello. Alla fine di tutto sarà uguale, però ritenevo più logico questo percorso. Tutto là. Per questo ho chiesto al Segretario comunale se va bene oppure no.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego, Segretario.

PIEDIMONTE – Segretario Generale A mio avviso, si poteva eventualmente discutere la delibera come emendata e poi votare direttamente per il ritiro della stessa. Però ripetiamo eventualmente il ritiro della delibera come emendata. Facciamo un altro passaggio, a questo punto.

INTERVENTO Infatti. Era meglio farlo prima. Si presentava l'emendamento che andava a modificare la delibera, c'era la discussione e poi tutta...

PIEDIMONTE – Segretario Generale Anche perché va fatto di nuovo, visto che...

INTERVENTO Il Presidente Baldelli sicuramente questi errori non li avrebbe commessi. Tutto là.

GLORIA Più che altro perché, riflettendoci... Noi abbiamo chiesto il ritiro, però, di fatto, anche coloro che hanno emendato non voglio dire che abbiano chiesto il ritiro, ma in qualche modo non erano d'accordo con la proposta così come formulata, se ho capito bene.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio [...] la proposta di emendamento alla delibera, che dobbiamo ancora discutere. Adesso io vi proporrò l'emendamento, lo andrò a leggere e poi l'emendamento avrà, ovviamente, la sua discussione, qualora i Gruppi consiliari vogliano fare una discussione, e si andrà al voto prima dell'emendamento e poi, dopo, della delibera così come emendata.

GLORIA Perdonami, Presidente. La riflessione che facevo è la seguente. Noi abbiamo chiesto il ritiro della delibera così come è stata formulata. I Capigruppo che, invece, l'hanno emendata... Anzi, non "che, invece". Loro l'hanno emendata perché non erano d'accordo su come era stata proposta. Quindi,

quello che dice il consigliere non è sbagliato, perché, di fatto, anche coloro che l'hanno emendata... Non a caso si emenda una proposta di delibera, perché così come formulata non trova l'accordo di coloro che la emendano. Sto dicendo qualcosa di sbagliato?

INTERVENTO In qualità di firmatario dell'emendamento, se permettete.

GLORIA Esatto. Prego.

INTERVENTO Giusto per sottoscrivere... La richiesta, però, è completamente diversa. Qui si tratta di modifica di un testo proposto al Consiglio verso il ritiro. Sarei favorevolissimo che ci fosse l'appoggio all'emendamento della modifica del testo, come firmatario, da parte di tutti i consiglieri, ma tra il ritiro e la modifica siamo passati...

(Intervento fuori microfono del consigliere Gloria)

INTERVENTO Consigliere Gloria, posso finire l'intervento?

GLORIA Scusami.

INTERVENTO Quello che giustamente può chiedere lei, in qualità di proponente del ritiro, è eventualmente una richiesta successiva del ritiro al testo così come emendato. Sono due fasi diverse, se posso.

PIEDIMONTE – Segretario Generale La domanda anche Rossi me l'aveva posta. Io vi rispondo dicendo che sono due cose differenti. L'emendamento alla proposta non equivale al ritiro della stessa. Sono due espressioni di volontà differenti. Per cui, ritengo ci debba essere una nuova votazione sull'emendamento e successivamente [...] la stessa.

INTERVENTO Facciamo una doppia votazione, come giustamente ha detto la dottoressa. Era quello che volevo evitare.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio È un processo all'intenzione, questo, scusatemi. [...] emendamento e già avete intenzione del ritiro. Questo è un processo all'intenzione. Adesso andiamo a leggere l'emendamento. Dopodiché...

INTERVENTO L'emendamento ce l'abbiamo, ce l'avete mandato per PEC. O non vi risulta nemmeno quello? Ce l'avete mandato voi per PEC.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Ancora non abbiamo aperto la discussione sull'emendamento.

INTERVENTO Lo abbiamo letto. Siamo capaci di intendere e di volere, ancora, Presidente.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Ci mancherebbe. Però intanto andiamo a...

PIEDIMONTE – Segretario Generale Posso aggiungere una cosa soltanto?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Volevo scusarmi. Prima ho sbagliato i voti. Perdonatemi. Non ho il brogliaccio con me, essendo in *streaming*. Mi scuso per prima, per lo sbaglio della votazione. Non sono abituata, non avendo il brogliaccio e avendo un verbale che mi sono autoprodotta... È un *made in self*. Ho delle difficoltà oggettive dovute al fatto che non ho il verbale come sempre. Perdonatemi per l'errore di prima. Non ho il verbale come sempre.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Direi di proseguire con l'emendamento proposto dai consiglieri Valentina Piredda, Emanuele Baldelli e Gino Guadagnoli. Ve ne do lettura. Provo a condividerlo con lo schermo. Ci siamo. Si vede l'emendamento? Okay. "Richiesta di emendamento alla proposta di Consiglio comunale n. 1 del 21/01/2021. Vista la proposta del Consiglio comunale n. 1 del 21/01/2021, i consiglieri del Gruppo Castelnuovo Rinasce e del Gruppo PD Castelnuovo di Porto propongono di emendare la proposta consiliare come segue. Preso atto dello studio prodotto dal responsabile dell'Area III, nota del 12/01/2021, protocollo n. 22135, comprensivo dei seguenti allegati: relazione illustrativa, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 175/2016, e bozza di Statuto e Piano economico-finanziario. Ritenuto necessario approvare lo studio di fattibilità prodotto dal responsabile dell'Area III, proponiamo di inserire nel testo: unitamente ai suddetti allegati, al fine dell'avvio della fase di consultazione pubblica, così come previsto dall'articolo 5, comma 2, secondo capoverso, del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175; nonché procedere a formulare specifico atto di indirizzo al medesimo responsabile in merito a tutti gli adempimenti necessari per garantire la partecipazione da parte della cittadinanza. Proponiamo di eliminare il parere favorevole espresso, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18/08/2000, n. 267, dal responsabile del servizio tecnico e dal responsabile del servizio finanziario", quindi vanno tolte le espressioni dei pareri da parte dei responsabili "con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge [...] deliberare, per quanto in narrativa espressa; prendere atto dello studio prodotto dal responsabile dell'Area III, comprensivo dei seguenti allegati: relazione illustrativa, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 175/2016, e bozza di Statuto e Piano economico-finanziario e proponiamo di sostituire 'alla volontà di costituire' con 'all'avvio della fase di consultazione pubblica', così come previsto dall'articolo 5, comma 2, secondo capoverso, del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in relazione alla costituzione della società a responsabilità limitata, organismo *in house*, sottoposta a controllo analogo del Comune di Castelnuovo di Porto, che ne è l'unico socio pubblico, secondo lo studio di fattibilità e gli elaborati allo stesso allegati. Deliberare il seguente atto di indirizzo nei confronti del responsabile [...] necessari per avviare la fase di consultazione pubblica" così come nelle premesse "incaricare il responsabile dell'Area III di procedere all'attuazione di quanto stabilito dal presente atto di indirizzo. Proponiamo di eliminare il punto n. 5, quindi di [...] l'atto finalizzato alla costituzione della Corte dei conti", eccetera "e di dare atto che la presente delibera sarà pubblicata sull'Albo Pretorio *online* di questo Ente, nel sito comunale www.comune.castelnuovodiporto.rm.it in Amministrazione trasparente, provvedimenti, provvedimenti organi di indirizzo politico, tutti i provvedimenti, nonché di deliberare l'immediata eseguibilità". Questo è l'emendamento che viene posto in discussione. Tolgo la condivisione.

INTERVENTO Può mostrare la seconda pagina, che non si è vista?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Riprendiamo la condivisione. Ecco la seconda pagina: sostituire l'espressione del parere favorevole [...] con l'avvio della fase della consultazione pubblica. Viene eliminata la parte relativa al punto 5. Per il resto rimane totalmente identica. Se per voi va bene, consiglieri, posso eliminare la condivisione, così apriamo il dibattito.

ROSSI Presidente, una domanda. O qui sto vedendo un altro film o veramente, non lo so, mi sembra d'aver fatto un'Amministrazione fino adesso che sta su un altro pianeta. Mi spiega una cosa? Adesso voi state presentando questo emendamento. L'emendamento elimina i pareri, senza la firma dei pareri stessi? Voi andate a eliminare dei pareri che nella delibera non ci devono essere quando non c'è nemmeno un parere? Avete chiesto ai dirigenti se sono d'accordo, se per loro va bene, se per loro è giusto? Decidete tutto quanto voi? Questo volevo chiedere al Segretario comunale, naturalmente. Lei mi deve autorizzare a chiederlo al Segretario comunale.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Ci mancherebbe. Può tranquillamente chiederlo al Segretario comunale, ma questo, essendo formulato come mero atto di indirizzo, non necessita dei pareri dei responsabili. Ovviamente, ha facoltà il Segretario comunale di rispondere alla richiesta del consigliere Rossi. Prego, Segretario.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Non sono d'accordo.

INTERVENTO Nemmeno io.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego, Segretario. Perché non è d'accordo?

PIEDIMONTE – Segretario Generale Ritengo che i pareri ci debbano essere...

ROSSI Certo. Così volete fare una cosa analoga per una partecipata, una cosa del genere, quando non sapete nemmeno portare un pezzo di carta? Scusate.

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO Scusate, ragazzi. È necessario ricordarvi quello che avete detto in Commissione, che è l'esatto contrario di questo?

INTERVENTO Avevate chiesto voi che fosse portato...

ROSSI Ma di che cosa state parlando? Ci mancano i pareri...

INTERVENTO L'avete detto voi, ragazzi.

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO No. È una proposta che ha fatto il Sindaco in Commissione quando noi ci siamo dichiarati contrari. Attenzione.

INCECCHI Quando voi vi siete lamentati della presenza dei pareri, dicendo...

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO Attenzione, consigliere Incecchi. Quando noi ci siamo dichiarati contrari, il Sindaco aveva fatto la proposta di emendare. È giusto, Presidente?

INCECCHI No, non è giusto. Voi avete detto che i pareri erano eccessivi: se era solo una proposta, che ci stavano a fare i pareri?

INTERVENTO Sta parlando di un'altra cosa, Incecchi. Come al solito stai dormendo. Sta parlando di un'altra cosa.

INCECCHI No, stiamo parlando proprio di questo. Siete voi che vi state contraddicendo.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Per cortesia, ripristiniamo l'ordine.

INTERVENTO Io non sono d'accordo, perché stiamo andando ad approvare uno studio di fattibilità, che ha come base uno studio fatto da un nostro responsabile. Pertanto, ritengo fondamentale che esprima un parere di regolarità tecnica lo stesso responsabile.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Se la Segretaria chiede che vengano apposti i pareri di regolarità, vi chiedo la possibilità di far intervenire il responsabile del servizio finanziario e il responsabile del servizio patrimonio all'interno di questo Consiglio comunale e provvederemo alle emissioni dei loro pareri.

INTERVENTO Presidente, non si può semplicemente stralciare... Visto che, mi sembra di capire, è un'istanza proveniente dalla Commissione, Segretario, le chiedo, non si può semplicemente stralciare

la proposta di eliminare l'aspetto relativo ai pareri, in modo tale che rimangano...

ROSSI Si può emendare il testo, non i pareri. I pareri non si possono emendare. O ci stanno o non ci stanno.

INTERVENTO Se la proposta di emendamento è sbagliata, bocciamola.

INTERVENTO Consigliere Incecchi, per piacere. Scusate, stavo aspettando il parere del Segretario. Chiedo se si può stralciare dalla proposta, in virtù del fatto che è un'analisi dovuta alla Commissione, l'aspetto della proposta di eliminare i pareri dall'emendamento presentato.

INTERVENTO Chiedo anche al Segretario comunale se è possibile che arrivi una PEC alle 17.35 per le 18.30.

INTERVENTO Ma come l'avete...

INTERVENTO Lo sto sentendo adesso quello che sta succedendo. Adesso lo sto sentendo. Io non avevo contezza di questa cosa. Lo sto vedendo adesso. È un teatrino, questo. Un teatrino della politica.

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO L'emendamento può arrivare in qualunque momento. Il teatrino lo fai tu.

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO Il teatrino lo fai tu perché parli di concertazione. Io devo sapere quello che vado ad emendare.

(Interventi fuori microfono)

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Vi invito a iscrivermi per parlare. L'emendamento è possibile portarlo anche in Consiglio comunale. Ovviamente, se il Segretario ritiene opportuno e necessario che vadano emessi sia i pareri di regolarità tecnica che contabile, chiedo al Consiglio comunale una sospensione. Faremo intervenire il responsabile del servizio patrimonio e il responsabile...

PIEDIMONTE – Segretario Generale Può essere anche non emendata, scusatemi. Io la delibera l'avevo portata in Consiglio con i pareri. L'emendamento... Tra l'altro vengo da due giorni, uno di malattia e un altro... Quindi, perdonatemi. Dell'emendamento prendo anch'io, purtroppo, conoscenza oggi. La proposta che avevo visto, oggi portata in Consiglio, i pareri li aveva. Dell'emendamento ora ne apprendo... Può anche non essere votato l'emendamento. Io sull'emendamento non sono d'accordo. Siccome parliamo di uno studio di fattibilità, deve essere corredato dal parere di regolarità tecnica. Non si può prescindere. Però voi siete liberi. Il Consiglio è il consesso massimo e ha libera discrezionalità. Io ho espresso il mio parere, perché il parere mi è stato chiesto dal consigliere Rossi.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, Segretario. Direi di sospendere il Consiglio comunale per richiedere l'intervento dei responsabili, con una Capigruppo, in modo da decidere effettivamente il da farsi. Se siete d'accordo, voterei per la sospensione del Consiglio comunale sia per una Capigruppo che per sentire i responsabili, sia finanziario che del patrimonio. La mettiamo in votazione. Prego, Segretario, proceda con l'appello.

INTERVENTO Presidente, anche prima doveva mettere in votazione, e non l'ha fatto. Prima, per la sospensione di un quarto d'ora, doveva fare l'appello.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Lo abbiamo fatto per la sospensione.

INTERVENTO Non credo, Presidente. Può succedere. Non credo. Comunque, andiamo avanti.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Mi sono segnato anche il tempo.

INTERVENTO Precedentemente non c'era bisogno, perché non c'era il numero legale. Non si poteva proprio continuare a stare in Aula.

INTERVENTO Appunto.

INTERVENTO Scusi, consigliere Galdiero, se non c'è il numero legale come si fa a votare?

INTERVENTO Perché è stata chiesta una sospensione. La sospensione prescinde dal dato...

INTERVENTO Secondo l'articolo 51 del Regolamento, in assenza di numero legale non c'è bisogno, non si può votare.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio invita il Segretario Generale a procedere con la votazione per una sospensione dei lavori della seduta

PIEDIMONTE – Segretario Generale Travaglini (favorevole); Piredda (favorevole); Pedicino (favorevole); Guadagnoli (favorevole); Sabbatini (favorevole); Incecchi (favorevole); Proietti (favorevole); Baldelli (Favorevole).

BALDELLI – Assessore Chiedo, gentilmente, al Segretario di restare per la Capigruppo, se è possibile.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Polinari (Assente) Scusatemi. Gloria (Favorevole)

GLORIA Credo sia impossibile procedere con l'emendamento, vista la situazione. Comunque, favorevole.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Rossi.

ROSSI Io non sono favorevole alla sospensione perché è improcedibile tutto quanto, secondo me.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Sirotti.

SIROTTI Concordo. Sono contraria alla sospensione perché l'emendamento è improcedibile. I pareri non si emendano da una proposta di delibera.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Galdiero.

GALDIERO Sono contrario alla sospensione perché c'è un vizio procedurale chiaro.

PIEDIMONTE – Segretario Generale La maggioranza ha...

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio La seduta è sospesa. Ci riaggiorniamo a breve.

(La seduta è sospesa)

Riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

PIEDIMONTE – Segretario Generale [...] (presente); Sabbatini (presente); Incecchi (presente); Proietti.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Ilaria ha difficoltà a collegarsi. Sta cambiando postazione.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Baldelli (presente); Gloria (presente); Rossi (presente); Sirotti (presente); Galdiero (presente). La Proietti la vedo.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio È presente, quindi, anche Ilaria Proietti. Possiamo procedere, visto che c'è il numero legale. Passerei la parola al consigliere Piredda. Prego, consigliere.

PIREDDA – Assessore Da quello che è emerso in Capigruppo, non c'è condivisione sull'emendamento da parte dei consiglieri del Consiglio comunale. Pertanto, ritiro l'emendamento. Diciamo che la volontà politica era tutt'altra, quella dell'emendamento. Ci dispiace che non sia stata condivisa da tutti. In Commissione Bilancio erano uscite altre istanze.

INTERVENTO Ma chi l'ha detto?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Poniamo in votazione, quindi, il ritiro dell'emendamento. Senza andare in votazione [...] è di fatto rinviata, Segretario, o procediamo con la votazione del ritiro?

PIEDIMONTE – Segretario Generale Procediamo con la votazione per il ritiro dell'emendamento.

BALDELLI – Assessore Segretario, guardi, in quanto firmatario, se ritiro l'emendamento di cui sono firmatario, automaticamente decade, perché non lo presento più.

INTERVENTO Bravo, Baldelli.

BALDELLI – Assessore [...] al pari della collega Piredda. Pertanto, non c'è più l'emendamento presentato...

PIEDIMONTE – Segretario Generale Va bene.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Va bene. L'emendamento è ritirato. Possiamo procedere con le intenzioni di voto per i Capigruppo. Prego, chi si iscrive per la votazione della proposta di delibera n. 1 del 21/01/2021? Prego, Capigruppo. Chi si segna, a chi do la parola per primo? Consigliere Rossi, prego.

Si dà atto che l'emendamento è stato ritirato.

ROSSI Apro io le danze. Posso?

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Prego.

GLORIA Siamo in dichiarazione di voto, scusate? Okay.

ROSSI Scusate, ho la connessione un po'...

GLORIA Pure a me, va e viene.

ROSSI Vedo il Presidente che si muove poco e non lo sento parlare. Non so se mi ha dato l'okay. Non capisco...

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Sì. Prego, consigliere, ne ha facoltà.

ROSSI Okay. Chiedo scusa, non mi era arrivata.

GLORIA Scusate, siamo in dichiarazione di voto? È andata via la linea.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Siamo in dichiarazione di voto, sì.

GLORIA Perfetto.

ROSSI Presidente, può rispiegare al consigliere Gloria, perché forse non ha sentito, quello che ha detto prima?

GLORIA No, ho capito. Dichiarazioni di voto. Grazie.

ROSSI Okay. Perfetto. Allora vado. Un appello un po' a tutti quanti di come sia imbarazzante – non mi voglio mettere nei panni della dottoressa Piedimonte, ci mancherebbe; ognuno ha i suoi ruoli – anche per noi stessi il fatto che vengano presentate cose quando mancano proprio le basi di come devono essere presentate queste cose, quando si sa perfettamente che la parte politica non può eliminare dei pareri che sono apposti su una delibera. Non lo può fare la parte politica. Quindi, mancano proprio le basi. Come pensate, voi... Ma mi ci metto anche io. Come pensiamo, tutti quanti noi, di poter gestire una cosa che state presentando oggi voi? Ma come potete pensarlo? Ripeto: mi ci metto anche io in mezzo. Abbiamo tutte queste grandi capacità, quando non siamo neanche in grado di presentare un emendamento? Non siamo capaci di gestire nemmeno mezzo cimitero. E pensiamo di presentare una cosa del genere, che potrebbe cambiare Castelnuovo in maniera epocale? Ma fatevi un'autocritica. Facciamo tutti un'autocritica. Mi ci metto anche io con l'autocritica. Prima ho chiesto un parere all'avvocato ed è emerso che non conosce la situazione di Bracciano. Forse neanche voi conoscete la situazione di Bracciano Ambiente. Sono stati rinviati a giudizio tutti, dai dipendenti agli amministratori, al Sindaco. Non è una situazione di 10-20 anni fa, ma di oggi, attuale. Di 9.000 situazioni che sono state portate ne sono rimaste 1.000.1.500 in una situazione analoga a quella che state portando voi. Tutti quanti, a Bracciano Ambiente, rinviati a giudizio. Anche la parte politica. Per il Sindaco è stato richiesto un risarcimento di 3 milioni di euro. Rinvio a giudizio per 3 milioni di euro. Fate due calcoli voi. Se non siete in grado di gestire un bene pubblico, se non siamo in grado, mi ci metto anche io, perché faccio parte dell'Amministrazione comunale, anche se sono all'opposizione, se non siamo in grado di gestirlo, come pensiamo di gestire quella situazione? Comunque, avevo fatto anche una domanda alla parte politica, cosa fondamentale. All'assessore presente, colui che rappresenta la parte del PD oggi, avevo fatto una domanda ben specifica e non ho ricevuto alcuna risposta. Le parti politiche devono essere parte integrante di tutto questo discorso. Le parti sociali, anche gli stessi dipendenti, quelle parti che rappresentano i dipendenti devono essere messe al corrente prima, e non è stato fatto. Ci è pervenuta, come ha già detto Luigi Galdiero, una lettera da parte di quattro Sindaci. Quarant'anni di Amministrazione. Vi rendete conto? Quarant'anni d'Amministrazione. Quarant'anni di Amministrazione con varie sfaccettature politiche, che variano da destra a sinistra. Credo si siano messi le mani nei capelli per quello che state facendo. Detto tutto questo e vista la completa incapacità di presentare un semplicissimo emendamento, dichiaro da parte del Gruppo della Lega il completo "no" ad andare avanti. Grazie.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Do la parola al consigliere Emanuele Baldelli. Prego.

BALDELLI – Assessore Buonasera a tutti. Un intervento ufficiale, anche se sono già comparso. Innanzitutto, voglio ringraziare tutti gli egregi colleghi che sono qui presenti per il lavoro svolto negli ultimi tre anni e mezzo. Chiedo scusa. È una dichiarazione di voto, ma permettetemi un ringraziamento, per la collaborazione, ai Segretari comunali, ai responsabili di servizio, ai dipendenti stessi tutti, per la premura nei confronti dei dipendenti, nei confronti del Vicepresidente che mi ha coadiuvato. Tutti hanno sempre collaborato, sono molto orgoglioso. Faccio i complimenti al Sindaco,

questa sera [...] l'Assemblea sicuramente ha dimostrato di... C'è stata una bella discussione, in merito, su un tema molto importante. Vedo che Rossi preme, preme per sapere. Garantisco che le iscrizioni al Pd sono ancora aperte, se c'è tutto questo interesse nei confronti del PD, accogliamo sempre tutti. C'è però un paio di cose che mi lasciano un po' perplessi, come questa volontà di portare avanti questa istanza su Bracciano, come se noi fossimo Bracciano, come se noi fossimo consiglieri di Bracciano. Auguro un percorso futuro e futuribile a un degno rappresentante di un partito politico, importante come la Lega, che è Rossi, per una carriera più ampia. Ma sinceramente, una società privata, come quella che c'è a Bracciano, non è il progetto che si sta portando oggi a Castelnuovo. Non è il progetto che si sta portando. Spiace quando c'è un'Amministrazione che viene indagata, compresi i dipendenti, come lei sta citando. Dipendenti che, ricordiamo, vengono tutelati da una sentenza di Napoli, in cui c'è un'equiparazione del dipendente che viene ad entrare in una società pubblica, come quella che si prevede, ma che ancora non è stata formalizzata dall'Amministrazione comunale, che pertanto legittima in tutte le regole del contratto nazionale lavorativo il dipendente pubblico che oggi è presente [...]. I dipendenti in pensionamento oggi sono una trentina, sappiamo, per dei vincoli risalenti al 2011: Amministrazione che lei conosce bene, consigliere Rossi, in quanto c'è stato, dopo il 2011, in sede amministrativa. Si è visto un terzo in meno dei dipendenti del Comune di Castelnuovo, non per incapacità dell'Amministrazione della quale lei faceva parte, ma per dei vincoli posti dall'alto. Ebbene, è un discorso legato ai servizi, alla dignità, al rispetto di alcune regole che nel tempo si sono succedute, e purtroppo hanno impedito... Si parlava prima di costi. Ricordo che i costi sono già in carico al Comune, per chi l'avesse dimenticato. Si tratta quindi semplicemente di andare verso le tre "e" della Pubblica Amministrazione, quei principi di efficienza, quei principi di efficacia, e quei principi di economicità, che sono propri... Qui non si tratta di costi, né di costituzione di una partecipata. Qui si tratta di costituzione intesa come articolo 97 e come articolo 119, del perseguimento della dignità sociale delle persone, di un complesso abbandonato negli anni, di un complesso realizzato anche quando la richiesta di condono pervenne successivamente alla possibilità di scadenza. Nell'87 scadeva la possibilità di condono, nell'88 fu presentata la domanda per [...], e venne pure accettata e recepita dall'Amministrazione di allora, nel '90. Per non parlare della revoca delle convenzioni, che sono state fatte successivamente, anche durante il suo periodo, consigliere Rossi. Guardi, c'è una tutela che in questo caso le viene incontro, ed è la tutela del Consiglio comunale che viene posta su questa base, che prima non c'era, quando gli atti venivano fatti. L'indirizzo politico è determinato esclusivamente dalla Giunta, perché stiamo parlando di diritto amministrativo, ed è responsabilità dei politici che oggi siedono in Consiglio determinare un indirizzo politico. Indirizzo politico che io rappresento e che mi sento di dover portare avanti, proprio per la rappresentanza che in Consiglio porto, quella di seguire tre principi: il principio del pubblico, e qui nessuno sta uscendo da questo principio, anzi, ringrazio proprio per il tono che avete assunto in tutta la discussione, perché ha dato proprio la possibilità di portarlo in Consiglio, questo atto di indirizzo, ha dato la possibilità a tutti [...]. E poi siete stati, in dei passaggi, se permettete, colleghi, poco rispettosi della cultura della gente, che non capisce. Perché non dovrebbe capire, la gente, quando si ha l'opportunità di poter portare in Consiglio un documento, una proposta di delibera e di poterla esporre? Quanto siamo entrati nei dettagli, quanta competenza ha offerto l'avvocato, professoressa Scotti, oggi, a questo Consiglio? Io oggi esco sicuramente cresciuto, nelle mie esperienze e anche nelle mie idee di quello che sto portando avanti, e sono felicissimo che [...]. Mi sono sentito io "in house", a casa mia, nel senso di aver saputo rappresentare quella che era l'istanza politica e l'importanza di questo contributo. Ma poi, consigliere Rossi, non mi voglio rivolgere [...] ma lei viene a dire a me quando [...] un *project financing*, quando avete sempre guardato al privato "cosa facciamo, facciamo una società". Anzi, noi ci stiamo facendo una società pubblica, stiamo andando verso quella direzione, che è la direzione che vorremmo. Il punto fondamentale del pubblico, della parola "pubblico" che tanto vi piace, della *res publica* che sempre perseguo, sta nel fatto che se non avessimo portato, anzi, se il responsabile non avesse portato nel servizio uno studio di fattibilità, di che cosa dovremmo parlare ai cittadini? Abbiamo iniziato a prendere questa sera, tutti quanti, voi dite, delle informazioni: finalmente c'è un documento, finalmente c'è un *business plan*, finalmente c'è qualcosa su cui potersi confrontare, da affrontare, e su questo una garanzia ve la do: che non ci sarà mai, dal mio punto di vista, una volontà restrittiva di chiusura o di incapacità, per quanto riconosco una cosa che ha detto il consigliere Incechi: l'obbligo di mandato, l'obbligo di rappresentanza [...]. È giusto che tutti i cittadini si informino, è giusto che vengano informati i cittadini: ma è altrettanto giusto che si

prendano le responsabilità politiche, proprio per quel principio di buon andamento della pubblica amministrazione, espresso dalla nostra Costituzione, a cui siamo tenuti tutti quando si chiamano in [...], qualsiasi funzione svolgiamo. Per questo ritengo estremamente opportuna l'idea di avere una proposta. Faccio una piccola chiosa sull'emendamento, di cui mi scuso, ma non si può negare l'evidenza di aver portato un emendamento che andasse incontro a dei favori. Ci possono essere delle incomprensioni, ci possono essere dei percorsi politici [...], ci sono delle idee ed è giusto valorizzarle. Ma non si può condannare un atto, perché lei dimentica due cose, consigliere: la prima è che il Consiglio è sovrano, sempre e per sempre, delle proprie decisioni che intende assumere, e di questo uno non deve mai dimenticarsi; la seconda è che un atto di indirizzo il Consiglio può decidere di portarlo anche senza i pareri. Pertanto, l'errore non è così grossolano, e io ringrazio il Segretario comunale della sua presenza, è legittimo e giusto che lei esprima il suo parere, tant'è che noi ritiriamo l'emendamento, proprio in funzione del fatto che riteniamo che la posizione del nostro Segretario, di una figura tecnica alla quale ci siamo affidati, come ci siamo affidati alla figura tecnica per l'incarico per lo studio e progettazione di questa cosa, sia solamente il segnale di un atteggiamento giusto nei confronti di qualcosa che a volte è più grande, ma che purtroppo si è stati costretti a subire, per l'incuranza che c'è stata. C'è un ultimo passaggio che non posso non fare. Lei ha citato un mio padre, ha citato l'assessore Guadagnoli, ha citato il Vicesindaco Pedicino, e ce ne sono tanti altri. C'è stato anche suo padre, qui in Consiglio: questa è solo espressione del DNA genetico di questa popolazione, della volontà di resistere e di essere presente per lavorare per il proprio territorio. Finiamola con questo atteggiamento, come se uno è figlio di, e non può pensare che siano passati trent'anni, e che io possa avere idee diverse da mio padre. È proprio perché lo rispetto [...] al pari di tutti i padri che sono stati nella politica castelnuovese. Pertanto, il Pd voterà a favore di questa proposta.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, consigliere Baldelli.

ROSSI Mi concede due secondi, ma proprio due? Due, due. Presidente, mi viene da ridere. Forse l'assessore Baldelli dovrebbe informarsi bene: Bracciano Ambiente è una partecipata al 100 per cento *in house*. Gli amministratori e il Sindaco stesso sono Pd, quindi non è che dice...

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Ma non vuol dire nulla, questa cosa, consigliere Rossi.

BALDELLI – Assessore Ammetto pubblicamente che non conosco la situazione dell'azienda...

(Interventi fuori microfono)

ROSSI Presidente, ha ragione però era una precisazione che dovevo fare...

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Andiamo avanti con le dichiarazioni di voto. Il prossimo Gruppo iscritto, cortesemente. Luigi Galdiero lo vedo pronto con il tasto sull'audio, vero? Ha facoltà di parola,

GALDIERO Presidente, siccome sono sempre io quello che parte per primo, e il consigliere Incecchi poi fa sempre la sua parte, eccetera, io invece inviterei il consigliere Incecchi, dall'alto della sua profonda conoscenza della materia, questa volta, ad anticiparmi. Le sarei grato.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Il problema è che di solito la Presidenza decide chi parla. Se nessuno esprime la propria volontà... Io pensavo che fosse lei, ormai non posso tornare indietro, quindi, grazie consigliere Galdiero, ha facoltà di parola.

GALDIERO Non posso far altro che dimostrare la mia profonda contrarietà. Non sono d'accordo, assolutamente su nulla. È un atto che non è preciso, che non è completo. Addirittura, si vanno a citare delle delibere di Giunta comunale, ad esempio la 39 del 31.7.2019, quando questa è una delibera che intanto non è di Giunta comunale, ma di Consiglio, ma questa è una delibera propedeutica all'approvazione del DUP. La confusione totale che voi avete nel copia e incolla, quindi, purtroppo

alla fine viene fuori. Andate a controllarla, questa cosa, perché io ho perso due notti per andare a trovare tutte le cose. Sono atti ufficiali, c'è scritto "copia", qua sopra, quindi sono pubblicati. Secondo me, state facendo un grosso errore. Io perseguirò tutti gli strumenti possibili per farvi recedere da questa cosa che io reputo una follia. Ho fatto una domanda, prima, e mi dispiace che nessuno mi abbia risposto. Avevo chiesto specificatamente, e sapete quanto ci tengo, così come ci tengono tutti i castelnovesi, che fine fa la rocca. Lo avevo chiesto prima, l'ho chiesto due volte, questa è la terza volta che chiedo, come è da inserire, dove va inserito e come intendete sistemarla. Faccio un invito a tutti, al di là delle chiacchiere. È un atto secondo me intempestivo, c'è stata un'accelerazione, secondo me non proprio ottimale, è stata allegata a tutta la documentazione anche questa consultazione pubblica, per migliorare la qualità delle decisioni, però già prese; quindi, non da prendere perché sono già tutte prese. Prima, quando c'era l'avvocato, io ho letto queste due determinazioni del responsabile dell'area, la 162 e la 245, dove si parla, purtroppo, della sottoscrizione del capitale sociale. Vi ripeto, quindi: non prendiamoci in giro. Questa è una cosa già fatta, è una cosa che voi avete la sicurezza, la certezza. Avete contezza che si fa come al solito il gioco dei numeri, quindi si vince facile. Io faccio un appello a tutti, perché secondo me questo paese non ha bisogno di questa cosa. Questo paese ha solo bisogno di una buona Amministrazione, ha solo bisogno di gente che voglia assolutamente cambiare le cose, ma se cambiare le cose significa passare attraverso queste forche caudine, passare attraverso tutte queste decisioni che non hanno spiegazioni, io non ci sto. Voterò contrario, ma l'avete già capito, oramai è intuibile. Voto contrario a quella che io reputo una vera e propria follia. Secondo me non ne abbiamo bisogno, si possono fare le cose per bene, si possono fare le cose in maniera diversa, si può gestire il patrimonio immobiliare. Peraltro, io questa domanda l'ho fatta già in Commissione, ma ci ricordiamo solo quello che vogliamo, in Commissione, diciamo solo quello che ci fa comodo dire. Io ho chiesto se questo patrimonio, annesso al patrimonio comunale è patrimonio comunale, quando ci sono delle pendenze amministrative, e ci sono dei giudizi che stiamo aspettando, quindi non capisco nemmeno con quale voglia si possano mettere all'interno di una proposta di delibera anche cose che stanno ancora in pendenza. Non vedo nulla di chiaro, non sono convinto di quello che voi avete proposto. Ve lo dico sinceramente: non mi fido di voi, perché non mi fido. Ripeto, allora e ribadisco: faccio appello alla vostra sensibilità di ritirare assolutamente questo punto all'ordine del giorno. Ve lo dico con molta franchezza, ve lo dico con molta sincerità con molta calma e tranquillità.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio L'abbiamo già votato. Diciamo che esprime voto contrario, però sul ritiro il Consiglio già si è espresso, quindi non lo riproponiamo. Posso rispondere io sulla Rocca.

GALDIERO No, stiamo votando la proposta di delibera n. 1, stiamo alle dichiarazioni di voto. A me sembra di aver fatto dichiarazione di voto.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Se vuole che le risponda rispetto alla Rocca, non è riportata nel piano operativo della società, quindi non è prevista alcuna gestione dei servizi della Rocca Colonna. Chi è il prossimo iscritto come Gruppo. Tutti paura? Prego, consigliere Incecchi, Capogruppo di Castelnovo Rinasce. Prego.

INCECCHI Per quanto riguarda i temi, non credo che ci sia molto da aggiungere, perché ne abbiamo ampiamente parlato. Solo qualche risposta agli altri Gruppi: intanto a Rossi, al quale chiedo di fare un po' di chiarezza con sé stesso, perché non può dire nello stesso Consiglio, prima che siamo dei giovani volenterosi in grado di fare tutto, che possiamo fare da soli, poi che non lo siamo, poi tirare in mezzo Bracciano. Non riesco a capire il nesso: allora possiamo parlare anche di Comuni sciolti per mafia, senza società pubbliche? Non riesco proprio a capire cosa vuol dire. Noi invece abbiamo parlato, ci siamo confrontati, Rossi, se lo vuoi sapere, anche con altri, con altre società pubbliche, con direttori di società pubbliche. Ti parlo di Velletri, per esempio, ma anche per sapere quali miglioramenti c'erano stati con la società, ma questo tanto per farti degli esempi. Non è che puoi tirare fuori un esempio negativo, di una cosa che è andata male, per dire che tutto andrà male. Che vuol dire? Allora, se c'è la società va male, se non c'è va bene? Non ha senso, questo discorso. Per quanto riguarda la tua competenza, su tutta la parte amministrativa, quello è il prossimo punto, magari ti proporrò come Presidente o Vicepresidente del Consiglio, visto che ce ne manca uno. Invece ti do io un

suggerimento: fate voi, siate voi in grado di fare la minoranza da soli, senza chiedere aiuto agli ex Sindaci, senza andare a tirare fuori pareri che non so che tipo di valore possano avere. Io rispetto tutti gli ex Sindaci, ma non credo che possano apportare un punto di vista differente da quello che possiamo apportare noi all'interno del nostro Consiglio. Sul discorso dell'accelerazione che voi tirate sempre fuori, l'emendamento, anzi, rappresentava proprio una volontà nostra di rallentare, di trasformare quindi questa delibera in un atto di indirizzo. In Commissione c'è stata una grossa critica al fatto che già andavamo ad approvare degli atti pronti. Ma da qualcosa, come ha detto l'assessore Baldelli, dovevamo pur partire. Cioè, non potevamo dire "facciamo una società", perché poi ci avreste detto "non sappiamo di cosa stiamo parlando". Abbiamo parlato, quindi, di cose concrete. A noi, a me personalmente sembrava una cosa molto di apertura, di allargamento, quella di rallentare e trasformarlo in un atto di indirizzo. Apprezzo, invece, la domanda del consigliere Galdiero che parla di Rocca. Questo era infatti uno degli argomenti dei quali magari si poteva parlare, senza fare delle considerazioni a priori di contrarietà. Visto cioè che parliamo di servizi, e ribadisco questo concetto che ho già detto, quindi non affidiamo dei beni, non conferiamo dei beni all'interno della società che rimane una Srl con 10.000 euro, come hai detto più volte, quindi i beni rimangono di proprietà del Comune, ci potrebbe essere una gestione di servizi, anche della Rocca. Questo personalmente non lo so, non lo abbiamo neanche pensato, però non lo escludo a priori. Questo avrebbe potuto essere un argomento di cui parlare. Comunque, vengo alla conclusione: noi abbiamo la forte e ferma volontà di andare avanti con la società pubblica, perché lo riteniamo uno strumento che potrà portare dei grossi benefici e dei grossi vantaggi alla gestione della cosa pubblica. Il mio invito quindi a tutti, anche alla minoranza, nonostante non siamo riusciti ad andare in quel modo, è di votare in modo favorevole.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, consigliere Incecchi. Do la parola a Carla Gloria. Prego, ne ha facoltà.

GLORIA Mi sono già espressa in Commissione, mi sono espressa prima in sede di dibattito. Non ritengo che questa società che voi andrete a costituire sia migliorativa per la gestione, *in primis* della farmacia, perché, ripeto, spero di aver fatto un servizio ai cittadini facendo l'esempio di qualcosa che conosco meglio. Come ritengo che non sia vantaggioso sulla farmacia, ritengo che non lo sia neanche sugli altri servizi. I soldi sono sempre soldi del Comune; sono pochi soldi, e non vedo che tipo di salto si possa fare. Di investimenti parlava la Piredda: ma investimenti con quali soldi? Quanto ai vantaggi per i dipendenti, che tipo di vantaggi? Noi sappiamo che adesso, con la pandemia, i lavoratori dipendenti sono diventati forse i più tutelati, sono quelli che da un certo punto di vista, all'interno della società, forse godono di maggiori tutele, non perché non se le meritino, però è così. Quindi, vantaggi dei dipendenti pubblici a cambiare contratto? Non sono d'accordo. Una cosa, poi, ad Incecchi la devo dire: sbaglio, o tu hai detto – me lo sono scritta – "ma che da privato, posso poi andare nella comunale a gestirla?". Qui voglio scherzare, probabilmente mica potrei andare a gestire questa società. Detto questo, fatemi fare una divagazione sul tema, ne ho parlato anche in Consiglio, permettetemelo, Presidente e Sindaco, occupiamoci di qualcosa di molto più serio, a mio parere: occupiamoci della programmazione dei vaccini, qualora arrivino, ed emuliamo, seguiamo quello che ha fatto il Comune vicino [...]. Il Sindaco mi ha detto che già ci si sta muovendo, in tal senso. Abbiamo la fortuna di avere come nostro cittadino, nonché votato dalla popolazione castelnuovese, il dottor Miozzo. Prego il Sindaco di interferire con lui, ma pubblicamente, anche il dottor Miozzo, di cui noi siamo molto orgogliosi, quando lo vediamo apparire per il ruolo che ha: vi prego, lavorate sull'organizzazione proprio logistica dei vaccini, perché il ritardo ci sarà, nella fornitura, ma se poi saremo in grado, ognuno per il proprio piccolo, di vaccinare contemporaneamente e contestualmente tutta la gente che potrà e lo vorrà, credo che faremmo un ottimo servizio. Grazie per avermi dato questa opportunità. Spero che Castelnuovo si darà da fare. Volevo fare solo un piccolo inciso. In Commissione, io non ho fatto alcuna richiesta di emendamento. Io in Commissione mi ero già espressa per la contrarietà a questo tipo di decisione. È vero che bisognava presentare un progetto per discuterne, è chiaro, questo; però forse questo progetto poteva essere presentato insieme ad altri che potevamo presentare anche noi, ad un'adunanza pubblica, ad una Commissione speciale, anche, per poi portarlo magari in Consiglio. Se dovevamo cambiare le sorti di Castelnuovo, infatti, lo avremmo potuto fare tutti insieme. Sono quindi contraria. Grazie.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, consigliera Gloria. Ho preso spunto in Consiglio dal dibattito che abbiamo avuto sui vaccini. La informo quindi che proprio poco prima del Consiglio, qualche ora fa, è venuto il dottor Turci, responsabile del Dipartimento di prevenzione, a visionare i locali. Siamo quindi sulla buona strada, sia su quello, sia su un altro progetto che speriamo di chiudere con l'ASL, che è il centro infermieristico di continuità assistenziale. Visto che abbiamo così tanto lontano, purtroppo, l'ospedale, potrebbe essere un ottimo presidio sanitario. Speriamo di portarlo a casa. Ad oggi, ad un primo sguardo, quando hanno visto l'immobile, loro hanno detto che era okay. Attendiamo ora il Direttore Quintavalle, per eventuali determinazioni. Grazie, consigliera Gloria. Abbiamo interrotto, abbiamo finito. Passiamo alla votazione.

BALDELLI – Assessore Posso fare una precisazione che non c'entra niente con la dichiarazione di voto? Credo che sia un tema interessante quello posto dalla domanda del consigliere Galdiero. La Rocca, ricordiamolo sempre, è sotto il vincolo di un decreto legislativo, per il quale possono essere applicati solamente i servizi di vigilanza, di apertura e di chiusura, quindi posso rassicurare i cittadini castelnuovesi solamente su questo. Sento il fantasma della consigliera Polinari che ci ha risposto in merito a questa cosa, in Consiglio, già più di una volta. Era quindi solo per ricordare che non è che le leggi...

ROSSI Baldelli, perdonami, quello che ha detto il Sindaco e quello che dici tu sicuramente sono dei pareri importanti. Però il consigliere Incecchi ha detto tutt'altra cosa. Ha detto che non è da escludere...

BALDELLI – Assessore Ho appena detto...

INTERVENTO Siccome io sono sempre abituato ad andare a fondo alle cose, la risposta che ha dato Incecchi a me non è piaciuta. Le vostre rassicurazioni sono importanti, però vi ricordo che parlare di tutto il patrimonio immobiliare significa includere, purtroppo, anche la Rocca.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio No, aspetta...

INTERVENTO Sindaco, Presidente, non mi sto rivolgendo a lei, mi riferisco a quello che ha detto Incecchi.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio ...nelle valorizzazioni... C'è un atto ben stabilito dal Consiglio comunale, quindi è chiaro qual è il patrimonio, è proprio elencato.

INTERVENTO Io pensavo che tu volessi inserirla, la Rocca, Galdiero, quindi ho detto "non lo escludo", ma è una cosa mia personale. Non possiamo parlare di cose che non stanno scritte da nessuna parte.

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Con voi la registrazione non funziona, basta lasciarvi un minuto in più e fate confusione, basta un minuto in più e fate il dibattito. Credo di aver concluso così. Andiamo quindi alla votazione. Prego, Segretario.

PIEDIMONTE – Segretario Generale Travaglini (favorevole); Piredda (favorevole); Pedicino (favorevole); Guadagnoli (favorevole); Sabbatini (favorevole); Incecchi (favorevole); Proietti (favorevole); Baldelli (favorevole); Gloria (contraria); Rossi (contrario); Sirotti (contraria); Galdiero (contrario).

Quindi, 4 contrari, 8 favorevoli.

La proposta passa.

Dobbiamo votare ora per l'immediata eseguibilità.

Travaglini (favorevole); Piredda (favorevole); Pedicino (favorevole); Guadagnoli (favorevole); Sabbatini (favorevole); Incecchi (favorevole); Proietti (favorevole); Baldelli (favorevole); Gloria (contraria); Rossi (contrario); Sirotti (contraria); Galdiero (contrario).

TRAVAGLINI – Sindaco Presidente del Consiglio Grazie, Segretario. La proposta è approvata.

CONSIDERATO, quanto previsto dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, denominato “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (d’ora in avanti anche “T.U.”), come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100;

VISTI, in particolare, del sopra citato decreto legislativo gli articoli:

- 1 “Oggetto”: individua l’ambito di applicabilità dei precetti in esso sanciti, precisando che le disposizioni del presente decreto hanno a oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta;
- 2 “Definizioni”: recante le definizioni dei termini impiegati dal citato decreto;
- 3 “Tipi di società a cui è ammessa la partecipazione pubblica” il quale riconosce alle amministrazioni pubbliche la possibilità di partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa;
- 4 “Finalità perseguibili mediante l’acquisizione e la gestione delle società a controllo pubblico”: il quale enuncia il divieto per le amministrazioni pubbliche di costituire, direttamente o indirettamente, società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società aventi per oggetto l’attività di produzione di beni e servizi a meno che queste non siano strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. A tal proposito, si considerano partecipazioni necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali proprie dell’amministrazione pubblica quelle in società aventi a oggetto la produzione di un servizio di interesse generale (cfr. art. 4, c. 2, lett. a), del T.U.); ai sensi del comma 4, del citato articolo;
- 5 “Oneri di motivazione analitica”: disciplina l’obbligo di motivazione per la costituzione di una società o l’acquisizione di una partecipazione, con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali;
- 7 “Costituzione di società a partecipazione pubblica”: il quale attribuisce al Consiglio Comunale dell’Ente locale la competenza a pronunciarsi in caso di costituzione di società a partecipazione pubblica diretta, mediante deliberazione da pubblicarsi, previa consultazione pubblica, sul sito istituzionale dell’amministrazione pubblica partecipante. Inoltre, è richiesto che l’atto deliberativo darà altresì indicazione degli elementi essenziali dell’atto costitutivo, comprese previsti dagli articoli 2328 e 2463 del codice civile, rispettivamente per le società per azioni e per le società a responsabilità limitata;
- 16 “Società in House”: che disciplina l’affidamento, i requisiti e la gestione delle società in House;

CONSIDERATO quanto previsto dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici”;

VISTI, in particolare:

- l’art. 5, del Codice dei contratti pubblici, che esclude dall’ambito di applicabilità del citato decreto legislativo le concessioni e gli appalti pubblici, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un’amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato quando sono soddisfatte tutte le condizioni del: in house providing;
- l’art. 192, del Codice dei contratti pubblici, ai sensi del quale le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell’offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

PREMESSO che:

- sin dal suo insediamento, questa Amministrazione ha avviato un’analisi generalizzata sulla gestione di tutti i servizi al fine di verificare la possibilità di ottimizzare i costi;

- *per quanto riguarda la gestione della farmacia comunale, riscontriamo, ormai, che la gestione diretta da parte del comune è divenuta una gestione non più al passo con i tempi, che ha determinato la privatizzazione della gran parte delle farmacie comunali, scelta che però non è in linea con gli obiettivi dell'attuale amministrazione. Su questo argomento, si era già svolto uno studio per comprendere le possibilità di gestione anche in considerazione del mutamento che stanno subendo le farmacie in termini di servizi da erogare. E' un dato di fatto che il farmacista, oltre all'esercizio della sua tradizionale funzione, deve assumere un nuovo ruolo manageriale per essere in grado di gestire il proprio punto vendita secondo un'ottica di mercato e di concorrenza anche mediante la realizzazione di servizi di assistenza e diagnostica per il paziente quali, ad esempio, analisi e intolleranze, campagne di prevenzione, organizzando giornate di screening con esame diagnostico effettuato in farmacia da personale qualificato con apparecchiature ad alta tecnologia. Il modello organizzativo fin oggi adottato, non consente di gestire e valorizzare una risorsa così rilevante per la comunità. Infatti, attualmente la farmacia comunale è gestita da un solo farmacista dipendente del comune di Castelnuovo di Porto e da un ulteriore risorsa in comando dal Comune di Fiano Romano, prossima al pensionamento. In tale contesto la struttura di una società di capitali, in quanto per definizione più dinamica, risulterebbe maggiormente efficace ed efficiente. La stessa, infatti, sarebbe in grado di attuare in maniera diretta gli indirizzi formulati dal Comune di Castelnuovo di Porto nell'ambito delle attività affidate con il contratto di servizio, dimensionandosi ed organizzandosi in conformità all'andamento del mercato, con benefici in termini di sviluppo delle attività complementari, controllo diretto dei costi da parte del socio pubblico e miglior qualità dei servizi per la collettività, auspicando che possa diventare un vero e proprio centro polifunzionale della salute e del benessere;*
 - *la gestione in economia grava in misura eccessiva sull'attuale assetto organizzativo del Comune, contribuendo ad irrigidire la spesa corrente; senza dimenticare che i vincoli di bilancio derivanti dagli obblighi posti a carico dei Paesi aderenti all'Unione Europea e alla Zona Euro rendono estremamente problematico effettuare non soltanto le spese correnti ma anche gli investimenti necessari a conseguire un incremento del reddito prodotto dalla Farmacia e a valorizzare, al meglio, quella funzione "sociale" che dovrebbe caratterizzare l'attività delle farmacie comunali;*
 - *per quanto riguarda il patrimonio, il Comune di Castelnuovo di Porto gestisce i beni di sua proprietà, i servizi di gestione e manutenzione dei beni immobili e la gestione dei servizi di manutenzione del verde, ecc., secondo un modello organizzativo complesso che attualmente coinvolge più aree all'Ente;*
 - *con le Delibere C.C. n. 15 del 26.03.2019 e n. 21 del 21.05.2020, si approvava il "Piano delle Alienazioni" da cui si evince che il Comune di Castelnuovo di Porto è in possesso di molti beni immobiliari che devono essere gestiti e mantenuti al fine di garantirne il pieno e corretto utilizzo, nonché porre in essere tutte le azioni volte alla demolizione delle opere abusive per rendere liberi e valorizzabili i terreni cui dette operano insistono;*
 - *il patrimonio da valorizzare del Comune di Castelnuovo di Porto, così come individuato nelle sopra citate delibere consiliari, è composto da n. 51 immobili (terreni e fabbricati), con un valore di alienazione pari ad € 978.840,00 e, in caso di fitto, con un introito presunto per le casse comunali di € 150.458,40 annui;*
 - *in aggiunta a tale patrimonio, il Comune di Castelnuovo di Porto, con la sentenza n. 603/2020 del TAR Lazio, ha l'obbligo di gestione dei sottoelencati immobili:*
 - *n. 3 immobili a destinazione pubblica:*
 - *Settore A Residence Pt. Mq. 839,40 (n. 7 aule scolastiche) p.t mq. 134,20 (Uffici comunali) pt. Mq. 48,75 (Ufficio postale);*
 - *quelli previsti nell'allegato D della Convenzione del 16.07.1997 ed in particolare: Settore A Residence (p. 1° int. 12, p. 1° int. 13) Settore C2 scala A (p.t. int. 2), Settore C3 scala A (p.t. int. 2) Settore C4 scala A (p. 1° int. 3), Settore C4 scala C (p.t. int. 4), Settore C5 scala A (p. 2° int. 6), Settore C6 scala unica (p. 1° int. 3), Settore C7 scala A (p. 1° int. 3), Settore C7 scala B (p. 1° int. 2), Settore D edificio D (p. 1° int. 2), Settore D edificio E (p. 2° int. 5), Settore D edificio F (p. 2° int. 4, p. 3° int. 7), Settore E edificio A (p. 2° int. 4), Settore E edificio B (p. 1° int. 3, p. 3° int. 8), Settore E edificio C (p. 1° int. 3), per un totale di 16 appartamenti residenziali e 5 immobili a destinazione pubblica,*
- tutte unità immobiliari ubicate nel complesso "Le Terrazze";*

- *Il Comune di Castelnuovo di Porto, a seguito della vasta attività di repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio, è attualmente proprietario di molte unità immobiliari che necessitano di un piano specifico di valorizzazione;*
- *Recentemente tale patrimonio si è ulteriormente incrementato, a seguito della determina di acquisizione n. 89/18, con l'acquisizione di n. 4 palazzine in Via di Monte Tufello n. 4, meglio identificate in catasto al foglio 29, particelle 39 (sub da 1 a 144), 51 (sub da 1 a 41), 52 (sub da 1 a 32), 53 (sub da 1 a 46) e 54 (sub da 1 a 52), per un totale, solo nella Località di Monte Tufello, di 315 unità immobiliari.*

CONSIDERATO che:

- *l'attuale modello organizzativo e di gestione risulta poco efficiente, considerata la frammentarietà delle attività gestionali dell'Ente ed anche la progressiva riduzione della dotazione organica, avvenuta negli ultimi anni per effetto di una normativa in materia sul personale sempre più restrittiva;*
- *la gestione diretta, la rigidità della struttura e dei processi decisionali dell'ente hanno, negli anni, evidenziato disagi e disfunzioni anche in termini di equilibri economici. Si pensi ad esempio ai limiti di spesa, alla gestione/utilizzo del personale ed ai processi decisionali;*
- *attualmente il patrimonio edilizio del Comune, nonché la farmacia comunale, appaiono gestiti con difficoltà sempre crescente anche a causa della richiamata riduzione del personale;*
- *quanto alla gestione (attraverso la possibile esternalizzazione a privati), la stessa non risulta la scelta più idonea in quanto risente della differente logica con la quale le imprese approcciano ai servizi; i privati, infatti perseguono la semplice logica del maggior profitto come loro obiettivo principale;*
- *che l'Amministrazione intende creare una società a responsabilità limitata a totale partecipazione pubblica del Comune di Castelnuovo Di Porto che ha lo scopo di operare unicamente per il Comune. Tale Società risulta uno strumento già diffuso negli enti locali, provinciali o regionali, e non solo in Italia;*
- *laddove si voglia internalizzare alcuni servizi e, nel contempo, erogarli attraverso un soggetto esterno - quindi giuridicamente terzo rispetto agli azionisti - che, per le sue caratteristiche, può dotarsi delle opportune professionalità e metodologie di gestione, al fine di raggiungere elevati livelli di efficienza ed efficacia permettendo, così, al Comune di continuare ad esercitare un penetrante ed incisivo controllo sulla gestione dei servizi stessi;*
- *il modello organizzativo proposto, vede uno statuto ampio per non limitare, nel tempo, l'azione della società stessa e le future scelte degli amministratori che si succederanno, fermo restando che la fase di start up riguarderà solo i settori già individuati: patrimonio, farmacia e servizi cimiteriali. Scelta pensata e voluta per rilanciare ed efficientare l'offerta dei servizi comunali che, per loro natura e convincimento di questa amministrazione, debbano rimanere di natura pubblica; senza dimenticare che era necessario individuare pochi e specifici ambiti per dare possibilità di consolidamento e piena attivazione alla società stessa, in termini di competenze e specifiche professionalità;*
- *è necessario, infine, procedere con celerità alla costituzione di una società pubblica in grado di gestire il patrimonio di proprietà dell'Ente anche alla luce degli accadimenti riguardanti il compendio di Monte Tufello che, è bene ricordare, è sottoposto a confisca da parte del Tribunale di Roma - 1^a Sezione Penale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 16.3.2006, n. 146, e per il quale il Comune di Castelnuovo di Porto ha già avviato una trattativa con i custodi giudiziari, dott. Davide Franco e dott. Aldo Casini Cortesi, accordo giunto ormai al termine, per godere, in via temporanea, del possesso degli stessi, con la facoltà d'uso, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c), del D.Lgs n. 159/2011, ripristinando così la legalità in un territorio martoriato da fenomeni di criminalità diffusa che perdurano ormai da anni;*

VISTA

- *la Delibera C.C. 39 del 31.07.2019 avente ad oggetto: "Atto d'indirizzo per lo studio di una società a responsabilità limitata a totale partecipazione pubblica del Comune di Castelnuovo Di Porto" con la quale si dava mandato al Responsabile Area III alla predisposizione di uno studio di fattibilità al fine di verificare il migliore modello organizzativo di gestione dei beni e servizi comprensivo di una relazione illustrativa ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 175/2016 in quanto questa amministrazione ha ravvisato la necessità, sin da subito, di una analisi generalizzata sulla gestione di tutti i servizi al fine di verificare la possibilità di ottimizzarne i costi;*

- *la determinazione n. 162 del 30.12.2019 del Responsabile Area III che ha affidato l'incarico di consulenza legale per lo studio della società pubblica nonché la redazione dello statuto alla Prof.ssa Avv.to Elisa Scotti, vista la necessità di supportare gli uffici comunali con appropriata competenza nella fase di redazione degli atti propedeutici alla creazione della Società in house;*

PRESO ATTO

- *dello studio prodotto dal Responsabile dell'Area III, nota del 12.01.2021, Prot. n. 22135/I, comprensivo dei seguenti allegati:*
 - *relazione illustrativa ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 175/2016;*
 - *bozza di statuto;*
 - *Piano Economico Finanziario (PEF);*

Ritenuto necessario approvare lo studio di fattibilità prodotto dal responsabile dell'Area III, nonché procedere a formulare specifico atto d'indirizzo al medesimo, in merito a tutti gli adempimenti necessari per garantire la partecipazione da parte della cittadinanza e quindi avviare la fase di consultazione pubblica, così come previsto dall'art. 5, comma 2, secondo c., del "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P.), Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

Visto il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/00, n. 267 dal:

- *Responsabile del Servizio Tecnico;*
- *Responsabile del Servizio finanziario;*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto della lettura della proposta fatta dall'assessore **Guadagnoli**,

acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TUEL

Non essendovi ulteriori dichiarazioni di voto,

Presenti 12 Assenti 1 (Polinari)

Con votazione che dà il seguente risultato:

Favorevoli 8 Astenuti Nessuno Contrari 4 (Gloria, Rossi, Sirotti e Galdiero).

DELIBERA

Per quanto in narrativa espresso:

1. **PRENDERE ATTO** dello studio prodotto dal Responsabile dell'Area III, comprensivo dei seguenti allegati:
 - relazione illustrativa ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 175/2016;
 - bozza di statuto;
 - Piano Economico Finanziario (PEF);
2. **ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE** alla volontà di costituire una società a responsabilità limitata, organismo in house sottoposto al "controllo analogo" del Comune di Castelnuovo di Porto che ne è l'unico socio pubblico secondo lo Studio di fattibilità e gli elaborati allo stesso allegati;
3. **DELIBERARE** il seguente atto di indirizzo nei confronti del Responsabile dell'Area III che deve procedere a tutti gli adempimenti necessari per avviare la fase di consultazione pubblica, così come previsto dall'art. 5, comma 2, secondo c., del "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P.), Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione della presente delibera, secondo termini e modalità previsti dall'Avviso;

4. **INCARICARE** il Responsabile dell'Area III di procedere all'attuazione di quanto stabilito dal presente atto di indirizzo;
5. **INVIARE** l'atto di indirizzo finalizzato alla costituzione della Società alla Corte dei Conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21 bis della legge 10 ottobre 1990, n.287.
6. **DARE ATTO** che la presente delibera sarà pubblicata all'albo pretorio on line di questo Ente e nel sito comunale www.comune.castelnuovodiporto.rm.it in Amministrazione Trasparente – Provvedimenti – Provvedimenti Organi Indirizzo-Politico – Tutti i Provvedimenti.

Con separata votazione che dà il seguente risultato:

Presenti 12 Assenti 1 (Polinari)

Favorevoli 8 Astenuti Nessuno Contrari 4 (Gloria, Rossi, Sirotti e Galdiero).

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile dell'Area

Ai sensi e per le finalità di cui agli artt. 49 e 147-bis del dlgs. N. 267/2000 e riscontrata la **Regolarita' Tecnica del presente atto,**

Esprime il seguente parere Favorevole

Data: 21-01-21

Il Responsabile dell'Area
Aldo Olivo

Il Responsabile del Servizio

Visto l'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

Riscontratane la Regolarita' contabile

Esprime il seguente parere Favorevole

Data: 21-01-21

Il Responsabile del servizio
F.to Giuseppe Gismondi

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
F.to RICCARDO TRAVAGLINI

IL Segretario Comunale
F.to Dott. Maddalena Piedimonte

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Registrazione n. _____ del _____

Della suesata deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line del Comune di Castelnuovo di Porto sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo web www.castelnuovodiporto.rm.it per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00.

Lì 23-09-2021

IL MESSO COMUNALE

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 28-01-2021

- Perchè dichiarata immediatamente eseguibile con le modalità previste dall'art.134, comma 4 della Legge n.267/00.

Lì,

IL Segretario Comunale
F.to Dott. Maddalena Piedimonte

Per copia conforme all'originale.

Castelnuovo di Porto, lì _____

IL Segretario Comunale
Dott. Maddalena Piedimonte